



GIRSALEIRO

RAVELLO 2020 COSTA D'AMALFI

DOSSIER ERLACAND IDATURAA CAPITALEI TALIANAD ELLA CULT URA 2020

INDICE

INTRODUZIONE E PRINCIPI

PROGETTI PORTANTI

Diogene

L'atlante dei Beni Culturali Immateriali

Animazione e Videogiochi

Clipculture-Video Social Storytelling

PROGETTI STRATEGICI

Un Ponte di Luce fra Salerno...Amalfi

GESAC Per far decollare la Costa d'Amalfi

PROGETTI TRASVERSALI

Mobilità

Piattaforma Multiservizi ICT B.O.M.T.S.

Ippocrate-Easy Sanità

Connectivia srl per la Capitale della Cultura

Portale Web-Gis

Rete di Sentieri ...tra Mare e Monti

Dal Grand Tour al Virtual Tour

La Chiesa in Costa d'Amalfi

Proposta per la ...Barriere Architettoniche

Campania Percorsi ...Nevile Reid per il Sociale

L'agroalimentare in Costa ...verso il Futuro

Pag	<i>Il Food Design ...della Costa d'Amalfi</i>	38
2	<i>Il Mattino ...Lettura Lunga Cento Anni</i>	39
14	Ravello Città della Musica ...Campania	40
15	<i>Cinque Terminal per l'Hub</i>	40
20	<u>PROGETTI PUNTUALI</u>	42
21	<i>Video Mapping e Realtà Aumentata</i>	42
22	<i>Rassegna Cinematografica Furore-Maiori</i>	43
23	<i>Agorazein-Strutture tensegrity per Ravello</i>	43
23	<i>Bagno Arabo e Chiese di Scala</i>	44
26	Evento su Paesaggio e Giardini	45
26	La Costiera Forma Giovani per il Turismo	46
26	Il Turismo Formativo e di Nicchia	46
30	Immagine del Calendario degli Eventi	47
31	La Storia e la Tradizione degli Eventi	48
33	<i>La Festa Patronale</i>	48
33	Valutazione di ...Economico Finanziaria	52
34	Struttura incaricata ...del Progetto	56
35	Struttura incaricata dell'Attuazione	56
35	Struttura incaricata del Monitoraggio	56
37	Individuazione ...Responsabile Progetto	59
37	Dichiarazioni Finali	59
37	Conclusioni	59

INTRODUZIONE E PRINCIPI

“A tempi dell’antico governo di repubblica, Amalfi spandeva il suo dominio dalla banda di oriente fino a Cetara.... Da occidente abbracciava le Sirenuse con l’isola di Capri donata nel X secolo dall’imperator d’occidente Ludovico II, ad onta de’ Napoletani e del greco Imperador; da mezzogiorno col mar Tirreno, e da settentrione avea Lettere e Gragnano.... Nulla ci rimane al giorno d’oggi della nostra antica Amalfi; non una traccia della sua gloria primiera; il suo fasto, la sua potenza, il suo orgoglio scomparvero co suoi monumenti”.

Così Matteo Camera, nel suo “Istoria della città e costiera di Amalfi”, nel 1836 descriveva il territorio che oggi si propone a Capitale Italiana della Cultura per il 2020.

Dal Camera ad oggi, è stato il *Gran Tour* a far riscoprire al mondo questi luoghi nel nome del solo **passato**. In questi luoghi, ogni azione dell’uomo, per circa due secoli, è stata dettata dal primato del passato. Anche i tratti che uniscono i Comuni della Costa d’Amalfi rendendo il territorio un apparente unicum per bellezza, geomorfologia e storia, sono tutti declinabili solo al passato.

Una sintesi questa che fotografa esattamente gli ultimi mille anni di storia di questo territorio che, fin quando ha avuto una “rotta” ben definita, ha navigato nell’opulenza, nella magnificenza e nel potere; senza di essa si è arreso ai marosi, in balia degli eventi. Ogni Comune, ogni borgo, ha avuto così un percorso autonomo, acuendo una frammentazione che ha reso la Costiera sempre più simile ad un mosaico che ad un quadro ad olio. A guardarla da vicino ci si accorge che ogni micro area di questa terra ha le connotazioni tipiche di un tassello di un mosaico e non di una pennellata di un quadro: ogni entità è autonoma per forma e sostanza. I principali indicatori socio-culturali (vocazione, presenze strutturali e infrastrutturali), economici (reddito medio pro capite), fisici (clima, morfologia, fitologia), variano da punto a punto. Tale risultante è al tempo stesso conseguenza e causa di alcune negatività che rendono il governo della Costiera e la programmazione territoriale estremamente complessi e difficili.

Ogni tentativo esplicito di avviare un nuovo corso per porre rimedio a questa estrema frammentazione, è miseramente fallito osteggiato da fenomeni endogeni: campanilismo, egoismo, cultura della rendita, processi fra loro contrastanti messi in essere dalle singole Amministrazioni, etc. Numerosi gli esempi che per decenni hanno visto trionfare i “disaccordi” sugli “accordi”, senza parlare dei numerosi tentativi di aggregazione pure avviati ma mai concretizzati. La stessa frammentazione politica del territorio è riprova e conseguenza di questa realtà così complessa.

Per la storia della Costa d’Amalfi, il Medioevo è stato il vero periodo aureo segnato da una **“rotta” ben chiara, il commercio**, e da una **governance unica, il Ducato, strumenti e strategie funzionali e coerenti con il perseguimento dell’obiettivo comune**. Il Codice della navigazione (o Tavole Amalfitane), fu l’insieme normativo sul quale gli amalfitani costruirono le loro fortune. Leggi della marineria e regole per la navigazione, si fusero con norme su previdenza, assistenza sanitaria, garanzie ed incentivi, anticipando il

moderno welfare: “*che ciascun marinaio riceva la sua paga e se resta ferito per difendere la sua nave riceva la paga per se e per le sue cure*” ... e ancora: “*dovunque nel mondo ci sono tre Amalfitani e due di loro litigano, il terzo è giudice con le leggi di Amalfi*”. La difesa dell’intero territorio era affidata ad un sistema di torri e torrini, opportunamente dislocati in punti strategici lungo tutta la Costa in comunicazione visiva fra loro; interromperne la continuità per gelosia o invidia di una parte rispetto al tutto, avrebbe significato far saltare l’intera filiera. La stessa invenzione (o perfezionamento) della bussola, che vide l’amalfitano Flavio Gioia protagonista, è la chiara testimonianza della necessità di seguire una rotta ben precisa senza deviazioni di sorta. Per non parlare della “moneta unica” in tutto il Ducato, coniata proprio in quel periodo: il “Tari” segnò non solo il passaggio dal baratto al commercio, ma portò al territorio tutti i vantaggi e i guadagni propri del “*battere moneta*”. Al venir meno del collante e della matrice unica “Repubblica di Amalfi”, il territorio conobbe circa tre secoli di lento, inesorabile declino che portò comuni come Ravello a passare da qualche decina di migliaia di abitanti a poco più di duemila. Esattamente quel “*Nulla ci rimane*” che Matteo Camera denuncia a chiare lettere nella sua opera storico-letteraria datata 1836.

Poi fu il “**Grand Tour**”! Scrittori, letterati, pittori, uomini di cultura, artisti, viaggiatori, riscoprono queste terre, magnificandone le caratteristiche e le peculiarità. Operatori turistici e *tour operator ante litteram*, innescarono quella che già a fine Ottocento era possibile definire “industria del turismo”. Veri e propri pionieri dell’accoglienza aprirono le prime “locande” e “pensioni” che ben presto si trasformarono in ristoranti ed alberghi di ottimo livello. Queste persone, intelligenti autodidatte, capirono sin da subito che quei clienti potevano essere i loro docenti: da loro, infatti, impararono velocemente a conoscere i gusti e le esigenze dei “forestieri”, ma soprattutto impararono a soddisfarli. Questo processo, durato due secoli, vede un territorio che si ingegna a dare risposta ad una domanda esterna generata unicamente dal *passato* della Costa d’Amalfi (e dalla sua riscoperta). Una Costa cresciuta, quindi, all’insegna del *fai da te* in funzione di quello che il mondo chiedeva. Due esempi su tutti: Positano e Ravello devono la loro dimensione turistica moderna alle presenze di una concentrazione spontanea di artisti e rifugiati (prevalentemente tedeschi) nei primi decenni del Novecento, il primo, e ad una casuale e fortuita presenza anglosassone nella seconda metà dell’Ottocento, il secondo. Senza i vari Stefan Andres, Armin Wegner, Martin Wolff, Ivan Zagaruiko, John Steinbeck a Positano; Lord Grimphorpe, Nevile Reid, il Bloomsbury Group a Ravello, la realtà socio-economico-culturale dei due paesi sarebbe oggi profondamente diversa.

L’ultimo secolo si è caratterizzato per un apparente periodo di crescita e benessere economico. Il trend positivo di incremento del reddito medio pro capite di tutti i Comuni della Costa, non si è interrotto neppure nell’ultimo decennio di profonda crisi economica mondiale. Un vero e proprio “effetto maschera” ha alterato profondamente la percezione della pericolosa minaccia che incombe su questa terra: la mancanza di una strategia comune e di un vero progetto condiviso di sviluppo territoriale.

Se oggi la coscienza delle Amministrazioni dei 14 Comuni si è risvegliata inducendo ad imboccare un nuovo corso, lo si deve anche all’esplosione evidente di alcuni fenomeni negativi che negli ultimi anni si sono

appalesati in tutta la loro gravità: la Costiera diventa giorno dopo giorno più invivibile ed inarrivabile; la sanità è costantemente ostaggio di tagli e ridimensionamenti; la sicurezza è messa in pericolo dal numero sempre crescente delle presenze; il dissesto idrogeologico non mitigato è ormai piaga che diventa più profonda ad ogni incendio o temporale; eventi e iniziative spesso contrastanti si sovrappongono senza controllo; segmenti economici importanti dell'industria turistica, come quello matrimoniale, rischiano di implodere su se stessi; ai prodotti locali vengono preferiti i “*made altrove*” più a buon mercato con grave nocimento di tutto il settore produttivo autoctono, etc.

Questo scenario, seppure non esaltante, ha la sua componente di positività. I fenomeni negativi che accompagnano normalmente i processi di globalizzazione in qualsiasi parte del mondo, in Costiera Amalfitana sono di gran lunga inferiori alla media, perché attutiti proprio dalla frammentazione e dalla mancanza di quella rotta comune di cui si parlava prima. L'identità territoriale dei vari Comuni è ancora sufficientemente forte e variegata: gli usi, i costumi, le tradizioni, i dialetti, si sono preservati; le aree più deboli hanno trovato spinte emotive per emulare e raggiungere i livelli di benessere delle aree limitrofe, proprio ancorandosi alle tradizioni che così ne sono uscite, non solo preservate, ma rafforzate.

Oggi, però, le mutate condizioni di vita e di domanda turistica e l'estrema velocità con la quale avvengono le trasformazioni, non consentono più di adagiarsi sulla rendita del passato e impongono una radicale inversione di marcia. A ben vedere, alcuni degli elementi che hanno avuto un ruolo fondamentale nel moderno sviluppo socio-economico della Costiera, si stanno trasformando addirittura in punti di debolezza. In primis ci riferiamo al cosiddetto Patrimonio Maggiore che sta annullando il Patrimonio Minore finendo, paradossalmente, per incentivare il turismo “mordi e fuggi”: Villa Rufolo o il Duomo di Amalfi, come delle sirene contemporanee, richiamano fortemente e irresistibilmente il turista inconsapevole, il quale, dopo averli visitati, ritiene di aver visto tutto e di conoscere Ravello ed Amalfi, se non addirittura l'intera Costiera Amalfitana. La stessa diversa visibilità mondiale dei vari territori, finisce per alimentare i flussi turistici in modo inconsapevolmente preferenziale verso alcune località a danno di altre. La consapevolezza del turista è fondamentale per la riuscita di qualsivoglia strategia di sviluppo locale; pertanto, nella direzione della conoscenza e della comunicazione in genere, il presente dossier prevede azioni precise e mirate. Di fondamentale importanza diventa la “*coesione territoriale*” intesa come convergenza totale di tutti gli attori in campo verso la medesima direzione (o rotta). Come nel Medioevo, la coesione e l'inclusione sono fondamentali per lo sviluppo armonico del territorio.

Proviamo a sintetizzare di seguito le principali caratteristiche dell'area che il dossier coinvolge.

Tutti gli indicatori confermano una sostanziale diversità fra i Comuni:

- ✓ 15 i Comuni coinvolti coincidenti con l'intero versante meridionale della penisola Sorrentina (Salerno, Vietri sul mare; Cetara; Maiori; Tramonti; Minori; Ravello; Scala; Atrani; Amalfi; Conca dei marini; Furore; Agerola; Praiano; Positano);
- ✓ 183.000 i cittadini residenti, su una superficie di circa 179 Km², per una densità media di 1.022 ab./Km²

(nella realtà l'estrema eterogeneità del territorio è dimostrata dalla densità demografica molto variabile da Comune a Comune: si passa dai circa 7.000 ab./Kmq di Atrani - 10° per densità ma più piccolo per superficie fra i Comuni d'Italia - ai 68 ab./Kmq di Tramonti);

- ✓ il reddito medio pro capite varia dai circa 12.000 € di Tramonti ai circa 21.000 € di Positano;
- ✓ l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza strutturale e l'indice di ricambio della popolazione attiva, variano anch'essi da Comune a Comune, pur se tutti testimoniano un invecchiamento della popolazione negli anni; estrema variabilità intercomunale anche per gli indici di mortalità e natalità con saldo negativo della popolazione residente;
- ✓ l'intero territorio, con l'unica eccezione della porta orientale Vietri-Salerno, non è servito direttamente da ferrovia, autostrada e men che meno da aeroporto. Il trasporto su gomma resta praticamente l'unico vettore per persone e merci, se si esclude il poco organico e disorganizzato flusso estivo che utilizza le vie del mare. Non esistono studi recenti e attendibili sui flussi veicolari, né esiste un piano organico del traffico e della mobilità in genere. Anche per questo la mobilità resta uno dei problemi irrisolti e drammatici del territorio.

Una specifica sezione affronterà questi temi in una chiave nuova e moderna che, fino ad ora, non era possibile utilizzare per mancanza di visione comune e strategica: ***non ci sono venti favorevoli per una nave senza rotta***, recita una delle massime di vita sicuramente più utili. La Costa d'Amalfi fin quando ha avuto una rotta ha saputo distinguere i venti favorevoli, arrivando a dominare il Mediterraneo in competizione con città e aree molto più popolate e ricche. Genova, Pisa e Venezia, ad esempio, si sono dovute spesso inchinare alla forza dell'intelligenza degli Amalfitani, prima ancora che a quella delle loro braccia.

Oggi vogliamo riprendere a camminare su quel percorso abbandonato parecchi secoli fa. La **CULTURA** sarà la nostra rotta, il motore ed il volano del nostro progetto strategico. Questo dossier sancisce e suggella una volontà ben precisa: progettare il futuro e lo sviluppo del nostro territorio, modulando e modellando ogni iniziativa, ogni progetto, ogni programma, in modo che sia funzionale e coerente con la rotta segnata, ***la Costa d'Amalfi vuole avere i piedi saldamente ancorati al suo passato, ma il corpo e la testa innovativamente rivolte al futuro.***

La legge istitutiva della procedura per il "Conferimento del titolo di Capitale Italiana della Cultura" e il relativo bando per l'annualità 2020, fanno da innesco e catalizzatore di un processo già naturalmente avviatosi: entrambi hanno dato il là alla partenza ed hanno accelerato i tempi per la redazione e condivisione del progetto che segnerà l'avvio del "**Nuovo Medioevo**" della Costa d'Amalfi.

Nel 2015 si dava inizio ad un percorso di analisi e di sintesi dei vari processi sopra evidenziati, attraverso lo studio dei numerosi lavori condotti dalle realtà culturali, sia pubbliche che private, del territorio. L'obiettivo era quello di individuare le cause e le motivazioni dei vari fenomeni susseguitisi, ma soprattutto ipotizzare rimedi e soluzioni. Nasceva così quello che oggi questo dossier sintetizza ed esplicita sia in termini di analisi che di progettualità. A queste conclusioni si è giunti grazie al lavoro di un Tavolo Tecnico e di una Cabina

di Regia che le 14 Amministrazioni hanno voluto ed individuato, e che la Fondazione Ravello ha deciso di sostenere e supportare con le sue strutture ed i suoi apparati, in ossequio ai dettati statutari e alle indicazioni del suo Socio Fondatore principale qual è, appunto, il Comune di Ravello. La previsione normativa, che individua in un unico Comune il soggetto proponente e titolare della candidatura, non ha impedito di coagulare attorno al progetto 15 realtà comunali. In questa direzione il Comune di Ravello si è definito mero *primus inter pares*, a ulteriore dimostrazione che la vera ed unica forza propulsiva di questo progetto è la **coesione e inclusione territoriale**. Elementi questi che hanno ispirato tutti gli interventi progettati e contenuti nella presente proposta. Che fosse la scelta giusta, oltre che obbligata, lo dimostra la straordinaria partecipazione di soggetti pubblici e privati che figurano nel dossier: non semplici sigle e acronimi a caso, ma volontà chiare che hanno condiviso, sin dalla prima ora, progetto e obiettivi. Prima di passare ad elencare le tappe principali e la metodologia seguita per l'elaborazione del dossier, si sottolinea che - ogni sigla, ogni nome, ogni soggetto fisico o giuridico citato da qui in avanti - trova legittimazione e conferma in accordi specifici, convenzioni, manifestazioni di interesse, proposte progettuali ben precise, contenuti in atti ufficiali e protocollari in possesso dell'Amministrazione comunale di Ravello e/o della struttura operativa della Fondazione Ravello, presso la Direzione di Villa Rufolo, coordinata dal responsabile del presente dossier, nonché Direttore della Villa medesima, dr. Secondo Amalfitano. La candidatura prende il via con l'unanime volontà espressa dai 14 Sindaci della Costa d'Amalfi nel corso di una Conferenza dei Sindaci, allorquando venne richiesto al Comune di Ravello di presentare entro il 31 maggio 2017 formale manifestazione di interesse in ossequio ai dettati del bando Capitale Italiana della Cultura 2020. Il 2 giugno 2017 l'iter prende ufficialmente il via. Nel corso di una Conferenza dei Sindaci svoltasi in Villa Rufolo, viene presentato dal responsabile del progetto il *concept* del dossier, frutto di due anni di raccolta ed elaborazione dati, studi, progetti e di una pluridecennale esperienza di gestione del territorio, nonché della Fondazione Ravello dalla sua creazione e costituzione nel 2002 fino ai giorni nostri, da postazioni privilegiate e di vertice, in collaborazione anche con diversi componenti del Tavolo Tecnico. La fotografia del territorio, la filosofia ispiratrice, il metodo, ma soprattutto gli obiettivi e gli strumenti, vengono illustrati nel dettaglio ai 14 Sindaci che, ritrovandosi appieno nel progetto di massima, lo approvano e danno il via al percorso ufficiale, le cui tappe salienti possono essere così sintetizzate:

- tutti i soggetti pubblici operanti sul territorio vengono invitati, insieme ai rappresentanti delle associazioni culturali dell'intera Costa, direttamente e a mezzo stampa, ad una pubblica assemblea per il 12 giugno presso l'auditorium di Villa Rufolo; una sala gremita con circa 120 partecipanti viene informata sull'intero percorso seguito e su quanto approvato all'unanimità dai Sindaci;
- un Tavolo Tecnico e una Cabina di Regia politica, i cui membri sono stati individuati dai Sindaci fra esperti e appartenenti al mondo dell'Associazione culturale e fra i membri degli Organi comunali, hanno prodotto in oltre tre mesi all'incirca 7000 h/uomo di lavoro;
- è stato richiesto ed ottenuto dal noto e affermato artista/ceramista portoghese, Manuel Cargaleiro, il



logo che, già registrato presso l'UIBM, sta contraddistinguendo tutta la campagna di comunicazione della candidatura, con piena e unanime approvazione e gradimento di tutti. Il logo, che come spiegato dall'autore è stato ispirato dai colori del mare e della montagna, nonché dai monumenti, della Costa d'Amalfi, oltre a marcare i fogli di queste pagine, in versione ceramica e con l'aggiunta di specifici *QRCode* invaderà tutto il territorio interessato, per diventare di volta in volta segnaposto, guida, indicatore di un monumento, di un percorso, di un evento, a futura e imperitura memoria dei luoghi della Capitale Italiana della Cultura 2020;

- una campagna di comunicazione ha generato finora il coinvolgimento diretto ed indiretto di oltre due milioni di persone attraverso: il sito internet www.costadamalfi2020.com, pagina Facebook <https://www.facebook.com/RavelloCostadAmalfiCapitaleCultura2020/>, diversi servizi televisivi realizzati dalla redazione campana della Rai, Canale 21, Otto Channel e altre numerose emittenti locali, Il Mattino 4.0, numerosi articoli sulle principali testate nazionali e locali, e le azioni complessive di 4 Media Partner. In particolare una conferenza stampa, in diretta streaming sul sito www.ilmattino.it, hanno generato un tam tam virtuoso di notizie in rete;

- un avviso pubblico per manifestazione di interesse è stato approvato dal Comune di Ravello, previo avallo della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi. Il testo è stato pubblicato sui siti ufficiali dei 14 Comuni, quale vero e proprio avvio di un procedimento di evidenza pubblica per la ricerca e selezione di sponsor, partner e fornitori. Aziende ed Istituzioni hanno aderito ben oltre ogni più rosea aspettativa. Il risultato è rilevabile dalle prossime pagine del dossier;

- la criticità che il bando e la legge istitutiva della Capitale Italiana della Cultura contengono, è che ciascun candidato scopre chi sono i suoi *competitors* solo a pochissimi mesi dalla presentazione ufficiale del dossier. È quello che è successo con Ravello Costa d'Amalfi e Salerno. Tale circostanza ha indotto entrambe le realtà, all'indomani del 31 maggio 2017, ad avviare, parallelamente al lavoro preparatorio del dossier, incontri e confronti per verificare gli elementi di contrapposizione o convergenza e valutare l'opportunità di arrivare ad un'unione dei due percorsi, esaltando così tutto quanto la legge si prefigge e la Capitale della Cultura rappresenta. Il proficuo e costruttivo confronto ha portato infatti, alla fusione delle due candidature in ossequio al concetto di coesione territoriale alla base di questo dossier. Il coinvolgimento di Salerno ha consentito di inglobare nel territorio coinvolto, senza soluzione di continuità, tre terminali strategici: la stazione ferroviaria di Salerno (terminale più a sud dell'alta velocità); il Porto (scalo importante di traffico crocieristico, da diporto e di linea); e l'Aeroporto di Pontecagnano (che porta, non a caso, il nome di "Costa d'Amalfi");

- fondamentali accordi sono stati chiusi e/o avviati con realtà strategicamente rilevanti, come vedremo più avanti;

- numerose personalità, dei mondi più disparati, sostengono la nostra candidatura: ALESSANDRO BARBANO - PEPPE BARRA - GIANFRANCO BATTISTI - ENRICO BERTOLINO - ENZO BIFFI GENTILE - RENATO BRUNETTA - SALVATORE CALABRESE - RAFFAELE CANTONE - MANUEL



CARGALEIRO - MARIO CAROTENUTO - MAURIZIO CASAGRANDE – ALESSANDRO CECCHI
PAONE - AURELIO CERNIGLIARO – ERMANNO CORSI - VIRMAN CUSENZA - LUCIANO DE
CRESCENZO - CIRIACO DE MITA - SAL DE RISO - GENNARO CONTALDO - GILLO DORFLES -
GIOVANNI ESPOSITO - GIUSEPPE FIENGO - WANDA FISCINA - PADRE ENZO FORTUNATO -
RICCARDO GALLO - HIDENOBU JINNAI – VERONICA MAYA - ANTONIO NADDEO - FRANCO
NUSCHESE - FLAVIO PAGANO - GIORGIO PANARIELLO - ROSANNA PURCHIA - MAURIZIO
ROI - MATILDE ROMITO - GIOVANNA TALOCCI - DIETER RICHTER - AURELIO TOMMASETTI
- GIOVANNI TOMMASO - WALTER VERGNANO - ALESSIO VLAD.

- Attraverso interviste e dichiarazioni, pubblicate sul sito, hanno motivato la loro adesione ed hanno offerto validi spunti per la composizione del dossier;

- attraverso numerosi incontri bilaterali e tavoli di lavoro allargati, sono state date tutte le opportune indicazioni ai partner affinché approntassero i loro contributi, ma anche per acquisire elementi e riscontri per la composizione del dossier. La quantità e la qualità dei progetti presentati ne è la riprova;

- nella Conferenza dei Sindaci del 4 settembre, supportata dalla presenza dei componenti del Tavolo Tecnico e della Cabina di Regia, il dossier di candidatura viene definitivamente condiviso e licenziato recependo gli ultimi contributi; ma soprattutto si suggella, alla presenza dei rappresentanti delle Amministrazioni tutte, il definitivo coinvolgimento della città di Salerno, dopo attenta e minuziosa valutazione delle proposte operative, delle interazioni, degli interventi programmati, e dopo la verifica dei principali elementi di coesione territoriale, contenuti nella bozza conclusiva del dossier di candidatura;

- con singole delibere di GM tutte le 15 Amministrazioni Comunali (i 14 Comuni della Costa più la città di Salerno) approvano ufficialmente il dossier prima del suo inoltro al MiBACT nei modi previsti dal bando, a cura del titolare Comune di Ravello.

Ma quali sono i principi ispiratori del dossier? Quale metodo e quali obiettivi i Sindaci hanno condiviso ed approvato sin dall'origine? In primis la necessità di individuare e definire la rotta: per questo la legge istitutiva ed il bando di Capitale della Cultura Italiana 2020, sono stati fondamentali. Alla scontata, se non obbligata, scelta di puntare sulla Cultura, i Sindaci hanno aggiunto l'opportunità di poter dimostrare che il primato della Costa d'Amalfi, strameritato per il passato, lo può essere ancor più per il futuro, centrando in pieno lo spirito e la *ratio* del legislatore, che non ha inteso istituire un premio quale riconoscimento rivolto al passato, ma premiare e segnalare al mondo il futuro che la Cultura può generare per un territorio. Individuata la rotta, è stata dichiarata la piena volontà di fare squadra e giocare l'uno per l'altro, riconoscendo la **coesione** e l'**inclusione** come condizioni necessarie ed indispensabili per raggiungere la meta.

Come? Un territorio per essere coeso deve prima essere equilibrato ed omogeneo. La Costa d'Amalfi, come detto, non lo è! Quindi, individuate e riconosciute le cause, sono stati condivisi i rimedi e i correttivi: a) da una parte creare, esasperare e stressare l'unione e l'integrazione dei servizi; dall'altra individuare, tutelare, valorizzare e difendere le singole identità che differenziano ed esaltano le diverse realtà; b) riequilibrare lo

strapotere del Patrimonio Culturale Materiale Maggiore rispetto a quello Minore; c) rilevare, catalogare, tutelare e valorizzare il Patrimonio Culturale Immateriale; d) allineare tutti gli interventi in modo coerente alla rotta; e) intervenire, sin da subito, per mitigare (se non eliminare), disfunzioni, danni e rischi, imboccando immediatamente l'autostrada dell'ICT per velocizzare i processi, migliorare i servizi e puntare ad una "smart coast"; f) garantire sempre e comunque la eco-sostenibilità degli interventi e delle scelte, assumendo il paesaggio, non solo come sommatoria di tutti i Beni Culturali, ma soprattutto come bene culturale primario; g) assicurare modalità di controllo, monitoraggio e verifica che, costantemente e in tempo reale, rilevino il rispetto dei tempi e la coerenza dei processi con gli obiettivi e i risultati attesi; h) bandire dal dossier di candidatura ogni e qualsiasi evento che non sia, contemporaneamente, collegato al passato e proiettato al futuro, in modo da far diventare il 2020 non l'anno di arrivo di un percorso, ma l'anno di transito di un progetto per un nuovo viaggio lungo la "rotta della cultura".

Le parole che la Conferenza dei Sindaci ha indicato come chiavi di lettura per la declinazione del dossier, sono: Coesione, Coinvolgimento, CSR (*corporate social responsibility*), Duraturo, Eco-sostenibilità, Formazione, ICT, Innovazione, Sicurezza Personale, Sicurezza Sanitaria, Sicurezza Territoriale, Smart, Trasparenza.

La Conferenza ha condiviso l'impostazione di procedere al coinvolgimento di tutte le professionalità secondo la logica latina degli *homines fabri*, vale a dire: tutti concorrono al risultato finale producendo il meglio di se stessi senza gerarchie e graduatorie di merito.

Gli obiettivi dichiarati e condivisi sono diversi e gradati: quello principale, summa di quasi tutti gli altri, è l'approvazione entro il 2019, sulla base dei risultati dei primi progetti propedeutici e funzionali a quelli del 2020, del "Codice etico e carta comportamentale" dei Comuni coinvolti. Una sorta di "Tavole Amalfitane del XXI secolo". Il mantenimento della rotta e il monitoraggio dei risultati è fondamentale per il futuro della Costiera. Regole e obblighi, garanzie e doveri, saranno i capitoli e l'indice del "Nuovo Codice della Navigazione socio-economica-culturale della Costa d'Amalfi e Salerno". Gli elementi principali per supportare le scelte e definire le regole, saranno il rilevamento, la catalogazione, la tutela e la salvaguardia del Patrimonio Culturale Materiale Minore e del Patrimonio Culturale Immateriale. L'opera di riequilibrio territoriale passerà attraverso la valorizzazione di questi due patrimoni, che andrà a controbilanciare lo strapotere del Patrimonio Maggiore e della sua concentrazione in alcune località.

Questo concetto può essere così sintetizzato: nell'ultimo secolo Amalfi, Positano e Ravello hanno concretizzato una condizione egemonica per presenze turistiche, destinazione dei flussi, condizioni economiche e immagine complessiva. Fino agli anni 1960 - 1970 la circolazione interna fra queste tre località era molto forte con un vero e proprio interscambio degli ospiti fra alberghi, ristoranti e attività commerciali. Dagli anni 70 questo interscambio è scemato e, con esso, la *permanenza media* che si è di molto abbassata, come pure l'*indice di ritorno* dei turisti. Intanto il numero di arrivi e di presenze nelle singole località è notevolmente cresciuto. Il combinato disposto di questi fenomeni ha contribuito all'incremento della

circolazione veicolare, divenuta il maggiore problema che oggi affligge la Costa d'Amalfi. Negli altri Comuni, nel medesimo arco temporale, vi è stata ugualmente una crescita costante di presenze, di attività commerciali e di eventi. Il quadro risultante è paradossale e apparentemente contraddittorio: da un lato sono cresciuti tutti i numeri che potremmo definire positivi, dall'altro sono cresciuti anche quelli negativi. Tale fenomeno è verificabile finanche all'interno di un singolo settore. Se, per esempio, analizziamo le strutture alberghiere, notiamo che è cresciuta enormemente la quantità e la qualità dei 5 stelle rispetto agli anni 60 e 70, ma è cresciuto anche il numero degli esercizi con una qualità inferiore; tale ultimo fenomeno lo registriamo in specie nelle strutture extralberghiere (B&B e case vacanze). Un tale stridente contrasto è la cartina al tornasole di un rischio implosione e la chiara dimostrazione che urge adottare misure correttive: l'accoglienza turistica non può assolutamente essere lasciata a iniziative, spesso improvvisate e contrastanti, dei singoli esercenti.

Altro esempio è rappresentato da quanto accade nel segmento del turismo matrimoniale. I dati più aggiornati indicano la Costiera Amalfitana attestarsi fra il secondo e il terzo posto in Italia fra le aree più ambite. La compresenza in una stessa località di più matrimoni (si arriva finanche a 6/7 in quasi contemporaneità), segnale di una forte domanda e competitività, può trasformarsi in vero e proprio caos se si verifica, come purtroppo inizia a registrarsi, il collasso di alcuni servizi (su tutti i parcheggi). Non parliamo poi, data la morfologia del territorio, della contiguità quasi fisica fra le varie location che portano sposi e ospiti, di target totalmente diversi, a infastidirsi reciprocamente, con ricadute negative anche sulla popolazione residente.

È del tutto evidente che le scelte e gli obiettivi del presente dossier sono mirati a lenire da subito, o comunque nel breve periodo, i problemi in alcuni campi (ad esempio mobilità e sanità) ma anche ad invertire e correggere rotte sbagliate nel medio termine, per puntare a un nuovo periodo aureo con inizio nel 2020.

Poiché in qualsiasi collettività, specie se ampia ed eterogenea, la crescita culturale e la metabolizzazione di nuovi modelli richiedono tempi medio-lunghi, per velocizzare il ***superamento del cultural divide*** e ***l'incremento della inclusione sociale***, si è ritenuto di concentrare il massimo sforzo possibile verso le nuove generazioni e verso gli interventi di ampio respiro. Il coinvolgimento di tutta la popolazione scolastica e universitaria del territorio mira proprio a questi obiettivi. L'entusiastica e convinta adesione e partecipazione dell'UniSA, della totalità delle Istituzioni Scolastiche della Costa d'Amalfi, di due Conservatori e due Licei Musicali, rappresenta il miglior viatico per affrontare un percorso sicuramente non facile, ma altrettanto sicuramente non impossibile. Le azioni ed i progetti strutturati in questo dossier, che coinvolgono istruzione e formazione, mirano a far crescere più velocemente e convintamente la sensibilità e la consapevolezza verso questo mondo del quale non si apprezza a pieno valore e importanza, e che spesso viene visto come superfluo, inutile, se non addirittura nemico. Esempio: i convincimenti del tutto negativi del cittadino su leggi e norme sulla tutela dei Beni Culturali. Questo ostacolo, di natura prettamente culturale, va rimosso per poter iniziare un nuovo corso per la valorizzazione dei beni. Di qui l'idea di trasformare tutti gli studenti delle scuole della Costa, prima in ***rilevatori*** dei Beni Culturali, poi in ***catalogatori*** e da ultimo coinvolgerli nell'elaborazione



di idee e proposte per la loro tutela e valorizzazione. Obiettivo: colmare le lacune di conoscenza; far sentire il bene quasi **proprietà del suo rilevatore**; indurre il giovane a diventare a sua volta **comunicatore, difensore e valorizzatore** del bene. Una serie di processi e percorsi innovativi, fondati sul ludico e l'ICT, completeranno il programma che potremmo definire un vero e proprio processo di “trasformazione virale” della società. Il gioco, i social, i contest, faranno da traino al mondo dei giovani della Costa, ma dovranno diventare anche una sorta di terreno di contaminazione, sul quale far scendere anche i giovani provenienti dal resto del mondo e la popolazione anziana residente. Due i percorsi che consentiranno tutto questo: a) gran parte delle attività che il mondo delle Istituzioni Scolastiche, dell'Associazionismo, dei Soggetti Pubblici e dell'Impresa, realizzeranno per la Capitale della Cultura 2020, diventerà “offerta a catalogo” per il turismo scolastico e per il turismo di nicchia. Il mondo della scuola esterno alla Costa d'Amalfi e il mondo dei turisti di nicchia, potranno programmare ed “acquistare” la loro vacanza costruendola secondo le loro esigenze e i propri gusti: veri e propri pacchetti saranno confezionati coinvolgendo le Associazioni del territorio, le Scuole, le Istituzioni, gli Operatori economici, per offerte mirate, servizi e, soprattutto, momenti di “contaminazione formativa”. Da un lato l'obiettivo è quello di realizzare un vero e proprio momento di interscambio culturale per facilitare la crescita del territorio, alimentare l'economia turistica e dare sostentamento alle Associazioni culturali che diventeranno così erogatori di servizi, dall'altro si rivoluzionerà il concetto di “gita scolastica” troppo spesso al centro di fatti di cronaca molto spiacevoli e poco formativi. Questo insieme di iniziative sarà uno dei momenti di più forte riequilibrio del territorio, in quanto, le aree più deboli, diventeranno le principali protagoniste del progetto, insieme al cosiddetto Patrimonio Minore (sia Materiale che Immateriale), sperando che soprattutto quest'ultimo diventi la leva più forte per il successo dell'iniziativa. Il turismo di nicchia (inteso come l'insieme di turisti con esigenze ed interessi ben precisi e circoscritti), troverà in Costa d'Amalfi un'offerta ampia e variegata che andrà dalla vacanza di musicoterapia, alla *full immersion* nella produzione ceramica o della carta a mano di Amalfi. Un progetto mirato, sulla scorta degli ottimi risultati che si stanno registrando con quello sperimentale in Villa Rufolo, consentirà una migliore fruizione del Patrimonio Minore, grazie al coinvolgimento di anziani e volontari per l'apertura, controllo, chiusura e informazione su chiese e siti attualmente non fruibili dai turisti. Uno sponsor internazionale ha assicurato il finanziamento del progetto sperimentale di utilità sociale, intitolato a Nevile Reid (lord scozzese che nell'Ottocento acquistò, riportandola all'antico splendore, Villa Rufolo), che prevede, per gli anziani coinvolti, l'elargizione di un semplice buono ristoro di pochi euro al giorno. La sperimentazione ha dato risultati incredibili, sia sul fronte della *customer satisfaction*, che del coinvolgimento e della sensibilizzazione degli anziani. Sin da subito, i partecipanti hanno maturato un elevato senso di attaccamento al bene ed al ruolo, lasciandosi coinvolgere dal turbinio di domande e di sollecitazioni che i turisti rivolgono loro. Questo continuo rapporto interpersonale è diventato una vera e propria motivazione di vita per gli anziani, che si sentono gratificati e utili alla causa. In questo momento Villa Rufolo può contare, a costo zero, su 10 promoter, divulgatori ma soprattutto difensori e gelosi custodi (forse più attenti e motivati rispetto

ad un normale dipendente), per non parlare dell'innalzamento dell'offerta culturale del complesso monumentale, del miglioramento del servizio e del modello di coesione sociale realizzato.

Uno dei temi drammaticamente più attuali è quello della **Sicurezza**. L'economia e la politica stanno, al tempo stesso, subendo e determinando scenari che, a tinte più o meno fosche, mutano di ora in ora e da luogo a luogo. È del tutto evidente che alcuna azione diretta è possibile attuare per mitigare e correggere cause ed effetti di questo fenomeno, ma sicuramente una serie di azioni indirette possono e devono essere messe in campo.

Abbiamo ritenuto di dare centralità e importanza a questo tema in chiave turistica, partendo dall'assunto che *nessuno è disposto a scegliere, come destinazione dei suoi viaggi di piacere, luoghi insicuri*. Abbiamo puntato fortemente sia sul fronte dell'aumento del **livello effettivo di sicurezza**, sia su quello del **livello percepito di sicurezza**. Il progetto, avviato in collaborazione con il **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri**, che ha ufficializzato l'adesione con sua nota del 2.9.2017, prevede, per le parti di ICT di interesse, la realizzazione di collegamenti diretti fra le applicazioni specifiche dettagliate nel presente dossier ed i canali ufficiali ICT dell'Arma, previa condivisione della "Commissione Consultiva Nazionale del Min. Interno"; per la sicurezza generale degli eventi e dei luoghi della Cultura, nell'ipotesi favorevole dell'avvenuta designazione a Capitale Italiana della Cultura 2020, si prevede l'organizzazione di un **programma sperimentale di cooperazione internazionale, con forze di polizia di Paesi stranieri, nei luoghi di grande attrazione turistica e di concentrazione di Beni Culturali del territorio coinvolto**. Una sperimentazione a tutto campo di supporto multilingue e multietnico ai turisti, e anche di controllo e garanzia degli standard di sicurezza. Offrire più sicurezza, infatti, significa anche aumentare la fiducia di turisti e cittadini. Proprio per questo, imbattersi in una uniforme amica e poter dialogare in madrelingua con un agente di polizia, come pure il solo avere notizia dell'esperimento in corso, di certo farebbe aumentare la percezione della Costa d'Amalfi come luogo sicuro. Un programma di analisi, valutazione e verifica dei risultati conseguiti, da svolgere nei primi mesi del 2021 con il Coinvolgimento dei Comandi delle forze internazionali interessate, completerà il programma, la cui valenza va ben oltre l'ambito geografico costiero e temporale del 2020; gli effetti positivi si dispiegheranno da subito già con il solo annuncio, resteranno diluiti in futuro per molti anni, porteranno la Costa d'Amalfi con l'Italia intera all'attenzione del mondo su un tema drammaticamente attuale e strategico. Sempre sul fronte della sicurezza fisica e personale, ed in collaborazione con l'Arma, una parte importante della piattaforma digitale "**DIogene**" sarà dedicata a questo tema: informazioni in tempo reale arriveranno al turista su eventuali rischi e pericoli incombenti, su comportamenti da tenere e/o evitare, su tutto quello che riguarda la sua incolumità; il sistema bidirezionale consentirà al turista di richiedere assistenza ed aiuto, o di segnalare eventuali situazioni di pericolo e di rischio.

Sul fronte della sicurezza sanitaria, in accordo con l'ASL competente e la Direzione dell'Ospedale di Ravello, è stato previsto un sistema multilingue di assistenza telematica e telefonica ai turisti. L'esperienza

ci insegna che il turista, soprattutto se straniero, in caso di malessere o di incidente, sprofonda in una condizione di prostrazione che va ben oltre la gravità ed il dolore oggettivo e contingente: una condizione psicologica che ha effetti ancora peggiori su parenti e accompagnatori. I motivi principali di tale condizione sono da ricercare nella non conoscenza del sistema sanitario locale e nella difficoltà di comunicazione legata alla lingua. Per abbattere drasticamente gli effetti legati ad entrambe le circostanze è stato concepito il progetto “**Ippocrate – easy sanità**”. Un progetto che mira anche a consolidare il ruolo dell’Ospedale di Ravello nell’organizzazione sanitaria regionale. Il servizio, infatti, potrà essere esteso, quasi ad invarianza di costi, a tutto il sistema regionale, rafforzando la opportunità-necessità di non toccare l’attuale livello assistenziale in Costa d’Amalfi, continuamente sotto minaccia di riduzione di servizi per esigenze di contenimento della spesa sanitaria. Questo neo, dalla morte di Quasimodo ad oggi, ha molto nuociuto all’immagine turistica del territorio. Basti ricordare che in occasione della presenza in Costiera dell’allora first lady americana Hillary Clinton, per compensare la mancanza di idonee strutture, stazionò in rada una nave-ospedale statunitense. I risultati, attesa la sperimentality dell’iniziativa, saranno costantemente monitorati sia per intervenire prontamente con eventuali correttivi ed integrazioni, sia per fornire alle autorità sanitarie un report completo per una valutazione attenta della possibilità di implementazione del servizio.

Prima di passare alla descrizione dei singoli progetti, ci sembra necessario evidenziare e sottolineare che il presente dossier nasce da un lavoro sistematico e complesso durato quasi tre anni e mirato unicamente alla partecipazione al bando. Una scelta precisa e ponderata, che nasce dalla consapevolezza che è molto più difficile intervenire in un territorio apparentemente privilegiato e non bisognevole di particolari interventi, che non in un territorio disastroso o povero. In questo caso la forma va ben oltre la sostanza, intesa come insieme delle condizioni necessarie e sufficienti per far partire il progetto, prima ancora che come scelte e proposte da mettere insieme. Non a caso il progetto di massima, pronto già nel 2016, non trovò il contesto territoriale pronto a riceverlo, concretizzarlo e vararlo per la Capitale della Cultura 2018. Con il senno del poi, va rilevato che l’anno passato non è stato un anno perso, in quanto alcuni eventi e circostanze hanno rafforzato la voglia di fare sistema e sinergia fra le Amministrazioni dei 14 Comuni, fino a consentire l’arrivo di Salerno quale quindicesimo tassello di un puzzle oggi sicuramente più completo. Infine alcune criticità – incendi, crisi idrica, congestione del traffico – hanno accelerato processi di convergenza e amalgama, palesando in tutta la sua effettività l’estrema fragilità del “*sistema Costa d’Amalfi*”.

Il lungo periodo investito nella fase preparatoria di ricerca e studio, ha permesso di realizzare una serie di contatti e incontri con Enti, Istituzioni pubbliche e private, imprese e, soprattutto, Associazioni culturali del territorio, attraverso un vero e proprio percorso di coinvolgimento e sensibilizzazione. Il risultato di tanto lavoro si è concretizzato nella folta partecipazione all’assemblea pubblica del 12 giugno di tutti i soggetti interessati e, soprattutto, nel ponderoso elenco di quanti con adesioni, proposte, progetti, manifestazioni di interesse, figurano oggi nel presente dossier. Non un libro dei sogni, o una raccolta estemporanea di progetti e programmi, ma una vera e propria antologia di azioni, tutte organiche, funzionali e coerenti con



l'impostazione e gli obiettivi del dossier nella sua interezza. Vale la pena a questo punto elencare ed esplicitare gli attori tutti, a qualsiasi titolo coinvolti, per dare un'idea della loro quantità e qualità, ribadendo che per tutti già esistono atti e documenti a riprova del loro ruolo e coinvolgimento: **Arma dei Carabinieri; Connectivia S.r.l.** – cablaggio e wireless; **Università degli Studi di Salerno** con i dipartimenti di: Ingegneria Civile, Scienze Economiche e Statistiche, Scienze Giuridiche, Scienze Aziendali– Management & Innovation Systems, Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione, Studi Umanistici, coordinati dal Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale; **SICME Energy e Gas; GESAC S.p.A.**-società Gestione Servizi Aeroporti Campani; **Aeroporto “Costa d’Amalfi” di Pontecagnano; SITA SUD S.r.l.** – unico vettore del settore trasporti pubblici in Costa D’Amalfi; **Film Commission Regione Campania; ADI** – Associazione per il Disegno Industriale Nazionale; **Laser Entertainment Srl** –video mapping 3D e realtà aumentata; **SCABEC** – società della Regione Campania per i Beni Culturali; **Deloitte Digital** – parte ICT di Deloitte.; **Fondazione Children Media – Progetto IUDAV**, Università videogiochi e animazione; **Centro Cultura e Storia Amalfitana; Comma Communication** – studio professionale di comunicazione e organizzazione; **Diocesi di Amalfi; Provincia Franciscana Basilicata Campania; ASL Salerno; Ordine degli Ingegneri di Salerno; Istituti Scolastici:** Istituti Comprensivi di Agerola (Na), Amalfi, Maiori, Positano, Ravello, Tramonti e Vietri-Cetara, Istituto Comprensivo Amalfi Liceo Scientifico–Classico–Linguistico-Turistico, Istituto Comprensivo Maiori Alberghiero–Ragioneria; **Conservatori** di Musica “Cimarosa” di Avellino e “Martucci” di Salerno; **Licei Musicali:** Alfano I di Salerno e Margherita di Savoia di Napoli; **Ravello Nostra** – storica Associazione di Ravello; **Giovanni Esposito e Giorgio Panariello** – attori; **Antonio Apicella** – proprietario bagno arabo di Scala; **Università Federico II Dipartimento di Agraria; A.Di.P.A.**- Associazione Diffusione Piante fra gli Amatori; **Armando Malafrente Floral Design Ravello; Cartiera Amatruda** – antica produttrice di “carta a mano”, *di cui i fogli di questo dossier sono esemplari*; **CGIL Salerno; Cooperativa L’Alveare** – Associazione di volontariato; **A.M.CA.**- Associazione Musicale Costa D’Amalfi; **Società Agricola Costa d’Amalfi S.r.l.; Ravello Turismo S.r.l.; Media Partner:** Il Mattino, Canale21, Kika Press, Positano News. Di particolare rilievo la nota ufficiale del Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO **Franco Bernabé**, di sostegno ad una candidatura “particolarmente interessante”, altresì di rilievo il sostegno ufficiale di **Federturismo Confindustria**, con nota indirizzata all’On. Ministro Dario Franceschini dal **Presidente Nazionale Gianfranco Battisti**, in ultimo ma non da ultimo, il patrocinio della **Regione Campania** per il tramite del suo **Assessore al Turismo Corrado Matera**.

PROGETTI PORTANTI

L’intero dossier contiene progetti, eventi e azioni, tutti coerenti fra loro e con le finalità e gli obiettivi da raggiungere, ma estremamente diversi per materie, territorio coinvolto, tempi e durate. Complessivamente possiamo suddividerli in due macro categorie: quelli che sono trasversali per territorio, tipologia e tempi; quelli che sono puntuali per luogo e durata. Due progetti su tutti sono definibili “**portanti**”, nel senso che



sono la sommatoria delle azioni di più soggetti e, soprattutto, rappresentano al tempo stesso gli obiettivi e gli strumenti principali, coerenti con la rotta che il dossier traccia. Questi progetti avranno uno sviluppo temporale che partirà dai primi mesi del 2018, per culminare con la presentazione e l'operatività nel 2020. Molte singole iniziative, inoltre, si baseranno proprio sui progetti portanti e/o li utilizzeranno. Sul fronte dell'ICT sarà la piattaforma **DIogene** il progetto più complesso ed innovativo, che per la sua stesura ha visto il responsabile del dossier affiancato da due realtà fra le più accreditate nello scenario nazionale. Di sicuro **SCABEC** è la più accreditata realtà in Campania, per essere l'unica società pubblica della Regione Campania dedita alla valorizzazione e promozione dei Beni Culturali regionali, nonché inventrice e detentrica del know-how di **ARTECARD**: non una semplice card per la fruizione dei Beni Culturali regionali, ma un vero e proprio sistema complesso di comunicazione, valorizzazione e fruizione dei beni. Essa offre le migliori garanzie per la gestione della piattaforma, attesa oltre alla complessità, anche la delicatezza della gestione dei dati che vi transitano, per quantità e qualità. **Deloitte Digital** è di sicuro fra i leader in Italia e nel mondo in materia di progettazione, organizzazione, realizzazione e gestione di piattaforme e servizi complessi 4.0. **DIogene** sarà questo: una piattaforma che realizza l'incontro di domanda e offerta per un "turista fai da te" consapevole e guidato. Un interscambio reciproco, un dialogo, un approvvigionamento bidirezionale continuo di notizie, informazioni, servizi, giudizi, valutazioni, implementazioni. Un viaggio continuo e a doppio senso di conoscenza e comunicazione, attraverso un'unica porta virtuale fra **mondo e Costa d'Amalfi**.

L'altro progetto portante, che si svilupperà più sui binari canonici tradizionali, pur contemplando una innovativa parte di ICT, è l'**Atlante dei Beni Culturali Immateriali e del Patrimonio Materiale Minore**. Numerosi i soggetti coinvolti sin dai primi mesi del 2018 per la parte formativa in genere e per le parti che serviranno per affinare e dettagliare diversi altri progetti singoli e mirati, per culminare nel 2020 con la parte più performativa, intesa come eventi, presentazione e comunicazione.

Diogene

A cura di **SCABEC e Deloitte Digital** – costo: € **500.000,00** (co-finanziamento SCABEC Deloitte – fondi pubblici – proventi da sponsor, pubblicità e servizi a pagamento).

Ravello con gli altri 14 Comuni dovranno confrontarsi con un'ampia schiera di concorrenti che inevitabilmente proporranno soluzioni di supporto digitale che si basano sulle più avanzate e ormai condivisibili soluzioni. Crediamo, pertanto, anche sulla base dell'esperienza che stiamo accumulando nella partecipazione a singoli clusters di offerte turistiche ed esperienziali che, per dare valore aggiunto ed esclusività alla propria offerta, oggi diventa essenziale **tradurre l'attrattività e la spettacolarità di uno scenario turistico culturale in vere e proprie esperienze individuali, raccontabili e rappresentabili con ambizione di unicità**.

Da questa esperienza abbiamo imparato che prioritaria e distintiva è la concezione e la progettazione di ogni piattaforma in termini "mobile native", per poi ricavarne anche una tradizionale. Questa strategia ci



consentirà l'adozione di linguaggi e semantiche comportamentali più aderenti al senso comune della nostra utenza, oltre che più gestibili e convenienti economicamente.

E' quanto SCABEC sta sviluppando per rinnovare la piattaforma Campania Artecard, rendendola più rispondente alle esigenze del turista che vuole visitare la Campania, nella sue diverse declinazioni, ed al tempo stesso rendendola più funzionale alla necessità di reperire tutti gli elementi utili all'adeguamento dell'offerta turistico-culturale alla domanda, in un processo di aggiornamento continuo.

La stessa esperienza ci consiglia, in presenza di realtà composite e articolate come la comunità dei 15 Comuni raccolti attorno al progetto in questione, di procedere con una **logica federale** in grado di raccordare e congiungere i singoli patrimoni e le specifiche attività che, nel campo della promozione e del marketing turistico, siano sfociate in soluzioni e realizzazioni tecnologiche. Un modo, dunque, per valorizzare le peculiarità delle varie realtà, creando un aggregato uniforme e coerente che permetta di fare massa critica e di dare la sicurezza di un unico ambiente attrezzato.

In questa logica proprio la tipologia dell'infrastruttura tecnologica che sosterrà il progetto, dovrà esprimere e arricchire il bagaglio di esperienze e di emozioni con soluzioni che, tanto più se proiettate nei prossimi tre anni, dovranno aggiungere all'attuale gamma di standard reperibili sul mercato, uno specifico mix di artigianalità sociale e di realizzazione tecnologica per rendere il viaggio una vera e propria impresa sicura, condivisa ed intensa.

Tale mix sarà correlato alle nuove tecnologie digitali esponenziali (applicazioni per sistemi mobili, realtà aumentata, realtà virtuale, etc.) che stanno profondamente trasformando il mondo che ci circonda, coinvolgendo sempre più i momenti di svago, di vacanza o di intrattenimento. Ad esempio, grazie alle tecnologie come la realtà aumentata, non è più il singolo a cercare le informazioni legate ad un luogo, ma sono queste ultime che si propongono a seconda del posto o dell'oggetto al quale ci si trova di fronte.

È anche in funzione di tali tendenze che, come perno della nostra candidatura, prevediamo la realizzazione della piattaforma denominata Diogene: un componente strategico che, facendo leva sulle nuove tecnologie digitali di ultima generazione, si pone l'obiettivo di incrementare e promuovere l'attrattività turistica e l'offerta culturale.

Diogene è una piattaforma che realizza l'incontro di domanda e offerta per un "turista 4.0", consapevole e guidato. Tale soluzione si rivolge sia a turisti che desiderano usufruire di una guida (nazionali ed internazionali, individuali e gruppi turistici di piccole e grandi dimensioni), che agli erogatori di servizi e forniture per turisti (inclusi gli operatori economici ed i soggetti pubblici del territorio).

Dal punto di vista dell'*end-user*, Diogene funge da porta virtuale telematica unica per l'ingresso e l'uscita dalla Costa d'Amalfi, ovvero il punto per **l'interscambio di dati, informazioni e servizi**. Dal punto di vista del *provider*, invece, Diogene consente di raggiungere i turisti in tempo reale per qualsiasi tipo di comunicazione, misurare in modo continuo e costante il loro livello di gradimento, adottando tutte le azioni tempestivamente, abbattendo rischi e pericoli, **elevando dunque il grado di sicurezza sia reale che**



percepito. La piattaforma ruota attorno ai seguenti tipi di esperienza e servizio:

- *Self and automated service*: domanda e offerta possono interagire in maniera indipendente. La piattaforma aiuta il turista anche nella pianificazione della vacanza, attraverso percorsi guidati e personalizzati. Contenuti digitali ed interattivi migliorano l'esperienza prima, durante e dopo il soggiorno;
- *Co-creation e Community*: domanda e offerta possono arricchire costantemente i contenuti della piattaforma, nonché scambiarsi reciprocamente informazioni e suggerimenti. Il portale funge da hub unico per la pubblicazione, oltre che delle classiche recensioni, di contenuti come racconti di viaggio, guide turistiche, itinerari consigliati, organizzazione eventi, sondaggi, contest, promozione di prodotti ed eventi;
- *Assistenza on-line*: tramite chat, chatbot, cognitive computing o call to action, i turisti potranno ricevere assistenza h24 **personalizzata, intelligente e predittiva** anche dal proprio *smartphone* o attraverso i canali intermediati come telefono o email.

Assieme a SCABEC, Deloitte Digital sarà il partner strategico che collaborerà al progetto Diogene lungo l'intero ciclo di vita, dalla strategia di progettazione alla realizzazione della piattaforma stessa.

Proponiamo di procedere con una logica di selezione delle particolarità socio-tecnologiche, dando per acquisiti e scontati i livelli di funzionalità di base che ritroveremo inevitabilmente in ogni progetto concorrente (Cloud, scalabilità, API Economy, Open Data, etc.). Questa logica ci suggerisce una gerarchia di valori e funzioni che consideriamo emergenti e vincenti nel prossimo futuro, in maniera da assicurare esattamente al momento di messa in linea, cioè fra tre anni, il carattere di massima attualità e competitività alla piattaforma che vogliamo progettare ora.

Il primo tratto caratteristico attorno a cui vorremmo far ruotare l'intera grammatica operativa del nostro progetto è la socialità. Intendiamo per socialità qualcosa che va oltre l'idea di social ormai logorata da un uso indifferenziato ed ossessivo. La socialità è quella tipica risorsa che rende una comunità un hub di relazioni, prima ancora che un territorio o un mercato. L'area dei Comuni del progetto esprime intensamente questo valore che dovremmo tradurre in soluzioni tecnologiche, in modo da favorire il contatto diretto e ponderato fra ognuno degli utenti che visiterà il territorio e tutti i suoi abitanti. La nostra piattaforma deve trovare, proprio nell'interscambio permanente, motivato e valutato da parte della coppia turista-residente, il suo valore aggiunto sia nella pianificazione del viaggio che nella sua dettagliata realizzazione, attraverso le soluzioni di mobilità, di servizi di ospitalità e di enogastronomia, e di esperienze culturali e antropologiche. Il peer-to-peer che la rete ha espresso come valore universale, trova proprio in questo angolo di Mediterraneo una delle sue culle che vorremmo tradurre in pratiche sociali estese.

Per questo crediamo utile e possibile una mobilitazione delle risorse locali per allestire una modalità di trasporti, sia nei ristretti ambiti comunali che nei collegamenti intercomunali, mediante il reperimento istantaneo e geo-localizzabile di passaggi privati e personali. Questa ragnatela, che solo in una prima



riflessione interna potremmo denominare **UberMediterranea**, non solo renderebbe più fluido il sistema dei micro spostamenti, alleggerendo il territorio dall'impatto di veicoli specializzati, ma permetterebbe ad ogni utente di acquisire relazioni ed informazioni dettagliate e personalizzabili sulle risorse e sulle opportunità del territorio stesso.

Grazie a questo sistema potremmo attivare il cosiddetto **"Piano regolatore della circolarità esperienziale"**, che potrebbe stimolare una condivisione dei flussi turistici fra i Comuni più competitivi e quelli meno noti sul mercato. Questo piano regolatore dovrebbe essere condiviso dai Comuni con iniziative e programmi che prevedano sempre una circolarità di informazioni e contatti, congiungendo località e situazioni di Comuni diversi fra loro mediante uno specifico tasto sull'App, in grado di guidare e pianificare questi cerchi di esperienze.

Motore permanente di queste attività è l'invito ad ogni utente di misurare la propria soddisfazione, sia con giudizi e valutazioni precise in merito a servizi e relazioni, sia con suggerimenti e proposte che possano rapidamente essere accolte da decisioni locali per correggere ed integrare l'offerta.

Il cuore di tutto questo universo digitale sarà un bot intelligente che fungerà da vero e proprio tutor del singolo utente, che potrà tipicizzarlo ed addestrarlo gradualmente (si stima il tempo di tirocinio in 4 ore medie) per avere la massima assistenza in termini di sicurezza (ogni movimento potrà essere segnalato ad un *database* monitorato dalle Forze dell'Ordine e decodificato per eventuali richieste di soccorso medico e puramente di supporto), di organizzazione eventi (con selezione e segnalazione, nella lingua in cui il bot viene interrogato, di eventi e programmi, e relative prenotazioni ed acquisti dei pass necessari), di ideazione di attività e di combinazioni fra le diverse proposte, oltre che con la programmazione degli spostamenti e la segnalazione degli eventuali affollamenti nei luoghi che si vogliono visitare nelle successive 4/8 ore.

Il bot sarà l'anello di connessione con l'intero programma Campania Artec card, che assicurerà all'utente, oltre che la massima informazione e assistenza per la mobilità sul territorio locale, anche la possibilità di integrare le proprie esperienze in Costiera con incursioni in ambiti regionali (dal distretto archeologico a quello vesuviano e alle isole), fruendo dell'intera piattaforma che sarà sempre disponibile a portata di click (dalla bigliettazione alla previsione di spettacoli o mostre, e all'informazione su orari e condizioni di frequentazione). Campania Artec card sarà anche l'approdo per la richiesta di servizi più generali di ordine burocratico, con interfacce con sportelli ed uffici a Napoli e Salerno, o con i circuiti museali e gli eventi musicali o teatrali dell'intera regione.

Anche in questo caso sarà possibile dare un **carattere formativo esperienziale alla propria presenza in regione**, organizzando momenti specifici sulle singole abilità (pesca, enogastronomia, artigianati).

Il pregio dell'intera infrastruttura sarà misurabile con la capacità di produzione, raccolta, archiviazione e impaginazione di un mastodontico flusso di big data, che verrà generato proprio dal continuo interscambio fra utenti e soggetti istituzionali (abitudini, gusti, recapiti, provenienze, tendenze, problematiche, etc.). Questo flusso permetterà, attraverso analisi di *insights e analytics*, una straordinaria e

fedele personalizzazione delle offerte, oltre che una pregiatissima valorizzazione sia in termini pubblicitari, con la capacità di vendere non generiche inserzioni ma specifici messaggi al consumatore, che in termini istituzionali, dando al decisore pubblico una bussola per tarare e adattare provvedimenti e decisioni sui concreti fabbisogni individuali.

Il linguaggio dell'intero sistema concatenato di assistenti virtuali e piattaforme mobile sarà quello iconografico e video, che permetterà di ridurre il gap linguistico ma soprattutto di rendere più attrattivo e condivisibile l'insieme dei contenuti. Il formato dell'intera offerta di informazioni e servizi sarà quello di un vero palinsesto TV, organizzato per canali specializzati, in cui sia in trasmissione che in ricezione si potrà comunicare mediante lo scambio di immagini e fotografie, che verranno immediatamente meta datate e geo-referenziate.

La scelta dei video come linguaggio ci permetterà di avere la massima aderenza al trend ormai affermato sulla rete e soprattutto di essere adeguati ai codici comunicativi che nei prossimi anni saranno prevalenti. In questa logica ipotizziamo la creazione di una vera **mobile-TV**, che sia navigatore e soprattutto permanente flusso informativo, da sperimentare fin dalla fase iniziale del progetto come narratore e documentatore proprio del backstage del cantiere progettuale, che potrà essere seguito e controllato da tutti gli aderenti con un click.

Il disegno della piattaforma e delle applicazioni mobile sarà guidato dai principi di **User eXperience design** per consentire il massimo coinvolgimento di diverse tipologie di utenti e ridurre al minimo i tempi di adozione. Il *mapping* delle *personas*, dei *tourist journey* e dei *touch points*, sarà sviluppato partendo dall'analisi delle esperienze reali, seguendo le *best practice* e facendo leva su acceleratori e *framework Deloitte*. Tutte le funzionalità saranno fruibili in modalità seamless sia da applicazione web che mobile, garantendo una perfetta e coerente digital journey sia per l'end user che per i provider.

Un'altra caratteristica rilevante della piattaforma sarà la possibilità di farvi confluire i servizi già disponibili sul mercato (ad esempio, Google, Facebook, Twitter, Instagram, Telegram, Snapchat, etc).

Il modo di interagire con la piattaforma, inoltre, sarà guidato dai meccanismi di gamification, traducibile in italiano come *ludicizzazione*: si tratta dell'utilizzo delle meccaniche e delle dinamiche dei giochi (come livelli, punti, premi, etc.) per creare più interesse e far vivere delle esperienze emotive ai turisti. All'interno della piattaforma, ad esempio, saranno veicolati servizi di **Geocaching: una sorta di caccia al tesoro** in cui i partecipanti, detti *geocacher*, attraverso lo *smartphone* possono nascondere o trovare i *geocache* (tesori). Il primo aspetto da sottolineare è che il *geocacher*, cercando il tesoro, vive già di per sé una vera e propria esperienza: addirittura, alcuni giocatori programmano le proprie vacanze al fine di continuare il gioco, coniugando ciò che piace fare con l'esperienza turistica. L'idea è di sfruttare le potenzialità di questo meccanismo per spingere i *geocacher* a scoprire posti insoliti, facendo leva sul concetto federale e di comunità dei 14 Comuni della Costiera. Saranno disponibili anche percorsi tematici e a livelli crescenti di gioco, per far conoscere diverse realtà (dalle più note a quelle più difficili da fruire), al fine di



creare ritorni di visitatori o permanenze più lunghe nell'area di gioco, nonché far scoprire le peculiarità dei luoghi (ad esempio, agorazein). La *gamification* si innesta all'interno del progetto per la realizzazione di un Atlante dei Beni Culturali Immateriali, che avrà una sua realizzazione visuale proprio sulla piattaforma Diogene. Un ultimo aspetto rilevante della piattaforma è costituito dalla **combinazione di realtà aumentata, realtà virtuale e mixed reality**. Riteniamo che sia proprio in campo artistico, culturale e turistico, che queste tecnologie possono esprimere tutto il loro potenziale, diventando degli strumenti potentissimi di comunicazione del territorio e permettendo un'innovativa fruizione dei siti. Non si tratta solo di una mostra "virtuale", bensì di una vera e propria esperienza culturale innovativa, diffusa ed immersiva. In particolar modo la *mixed reality* permette agli utenti di entrare in contatto con contenuti digitali ed interagire con gli ologrammi nel mondo che li circonda, unendo realtà fisica e realtà digitale in modi prima ritenuti impossibili.

L'atlante dei Beni Culturali Immateriali e del Patrimonio Minore

L'Identità della Costa D'Amalfi: Rilevamento, Catalogazione, Tutela e Valorizzazione – UniSA – Istituti Scolastici – Centro Cultura e Storia Amalfitana – Ravello Nostra – Ordine degli Ingegneri Salerno

La Costa d'Amalfi deve recuperare e difendere strenuamente la sua identità complessiva, come un mosaico composto dai singoli tasselli delle identità locali. Per farlo c'è bisogno innanzitutto di conoscere a fondo questo mondo composto da mille frammenti, a volte infinitesimi e a volte giganti, di usi, costumi, tradizioni, mestieri, arti, toponimi, pratiche, lingue, riti. Un mondo mai catalogato e studiato complessivamente in Costa d'Amalfi, che vede nella tradizione orale e nella memoria residua dei suoi abitanti i soli luoghi e metodi di conservazione. I processi e le azioni che si andranno a concretizzare sono molteplici e largamente diffusi sul territorio. Procedendo in ordine temporale con la progressione delle tappe che più avanti saranno meglio esplicitate e circostanziate, proviamo a sintetizzarne i passaggi:

- 1) con il dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, diretto dalla prof. Maria Giovanna Riitano, e quello di Studi Umanistici, diretto dalla prof. Rosa Maria Grillo, entrambi di UniSA, in raccordo e collaborazione con le realtà culturali del territorio aderenti all'iniziativa, si procederà sin dai primi mesi del 2018 alla elaborazione di schede e procedure di rilevamento dei Beni Culturali Immateriali e del Patrimonio Minore. Tutto il materiale sarà realizzato in due standard di diverso livello di competenze, modulati per alunni di scuole di I e II grado;
- 2) attraverso incontri mirati con tutte le scuole della Costa, di ogni ordine e grado, a partire dagli ultimi anni delle primarie, si formeranno i docenti affinché a loro volta istruiscano gli alunni, destinatari finali del progetto. La loro sensibilizzazione e formazione sarà la fase più delicata dell'intero programma. Solo una loro motivazione profonda farà decollare il processo di contaminazione e trasformazione culturale della società del futuro aureo della Costa d'Amalfi;
- 3) al termine della fase di rilevamento (dicembre 2018), si darà il via alla fase di catalogazione, realizzata con laureandi, specializzandi e dottorandi dei due dipartimenti, insieme agli esperti delle Associazioni culturali, alla quale si raccorderanno, in parallelo e a seguire, le fasi di elaborazione delle proposte per

la tutela e la valorizzazione;

- 4) la restituzione finale sarà in formato digitale on-line (portale Web-GIS), integrato da una serie di progetti innovativi quali le pillole *clipculture* in formato video e cartoni animati con doppiaggio di attori professionisti e di chiara fama, con in testa i testimonial Giovanni Esposito e Giorgio Panariello, che in nome della cultura presteranno la loro voce e la loro arte;
- 5) un videogioco completerà il percorso che vedrà, nel coinvolgimento dell'intera popolazione scolastica della Costa d'Amalfi, il suo punto di forza e di svolta. Una società consapevole dell'importanza e del valore dei beni culturali, di sicuro è una società che saprà conservarli e valorizzarli meglio. Purtroppo parliamo di beni che spesso vengono addirittura rifiutati, nascosti e distrutti dalla collettività perché ritenuti obsoleti, anticaglia, cafoni, nostalgici, ingombranti, inutili o inutilmente costosi da mantenere;
- 6) la presentazione dei prodotti avverrà nel corso di svariati appuntamenti distribuiti sul territorio per avere il massimo coinvolgimento della popolazione residente, ancora una volta puntando sui giovani anche come grimaldello per scardinare retaggi familiari, quali veri e propri formatori ed educatori della cosiddetta popolazione adulta.

L'Atlante servirà per guidare l'operazione di riequilibrio del territorio: come anticipato, tenuto conto che i maggiori giacimenti di Beni Culturali Immateriali si rinvencono in aree svantaggiate rispetto a quelle con presenza del Patrimonio Maggiore, i flussi turistici potranno essere orientati verso luoghi finora sconosciuti ai più e fuori dagli itinerari turistici di massa. La conoscenza e divulgazione dell'Atlante servirà anche ad incrementare la mobilità interna, incentivando i turisti ad allungare la loro permanenza media per poter godere di un bene, distante pochi chilometri o finanche raggiungibile a piedi, fino ad allora sconosciuto.

Sull'Atlante si potranno organizzare mini corsi formativi per i numerosi lavoratori provenienti da territori esterni alla Costa d'Amalfi, il cui numero cresce sempre più come dimostrato dall'indice di dipendenza strutturale nei vari Comuni della Costa d'Amalfi, fortemente influenzato dal progressivo invecchiamento della popolazione residente. La presenza, nei posti cosiddetti di "front office", di folte pattuglie di lavoratori forestieri, priva il turista di una fonte importante attraverso la quale conoscere l'identità del luogo. I numerosi testimonial della nostra candidatura a Capitale Italiana della Cultura, nelle interviste e nelle dichiarazioni rilasciate e pubblicate sul nostro sito, hanno sottolineato l'importanza di questa caratteristica legata all'identità locale, indicandola come motivo principale del loro legame a questa terra, al pari del paesaggio ed i monumenti. In conclusione ed in sintesi, se è vero come è vero che il paesaggio è la risultante di tutto quanto presente in Costa d'Amalfi, monumenti principali inclusi; se è vero come è vero che il paesaggio è di per sé il massimo Bene Culturale Immateriale presente in un territorio fortemente urbanizzato; non resta altro che puntare la bussola in questa direzione e, barra a dritta, seguire la rotta indicata, intercettando, solo e tutti, i venti favorevoli.

Animazione e Videogiochi - Fondazione Children Media – IUDAV

La FCM intende proporre la creazione di: 1) **un fumetto** in tiratura limitata (Max 5000 copie) riguardante



uno dei miti della Costiera Amalfitana e realizzato con copertina a colori e interno in bianco e nero; 2) **un cartone animato sviluppato con la tecnica del 2D**, che mostri uno o più contenuti estratti dall'Atlante dei Beni Culturali Immateriali. Il cartone, della durata di pochi minuti, sarà sviluppato, dal *concept* all'*editing* finale, da studenti, professionisti e aziende partner della FCM, e includerà il doppiaggio di attori famosi che hanno supportato la candidatura. Suddetto cartone, verrà poi pubblicato sui principali canali streaming e di diffusione audio/visiva in modo da incentivare il pubblico alla visita della Costiera Amalfitana e informandolo sui contenuti scelti dall'Atlante; 3) il **Concept, sviluppo e pubblicazione** (anche assistita ma a nome di Ravello Costa d'Amalfi) **di un videogioco per smartphone e tablet iOS e Android distribuiti sugli store App Store e Google Play Store**. Il videogioco, sviluppato con la tecnica della realtà aumentata, farà vestire ai giocatori i panni di un cacciatore di tesori che dovrà scovare i diversi indizi in giro per i principali Comuni della Costa. Analizzando con la fotocamera dell'app diversi elementi (edifici o opere d'arte del patrimonio della costiera) opportunamente taggati digitalmente o risolvendo dei semplici puzzle/mini giochi, il giocatore verrà "guidato", insieme ai familiari che potrebbero star volgendo una visita guidata della zona secondo le indicazioni proposte dagli *infopoint* turistici e dalle piattaforme online realizzate per la candidatura, a visitare e esplorare le diverse location proposte, interagendo con esse. Al termine della caccia al tesoro, completabile partendo da qualsiasi punto segnalato e non obbligatoria nella risoluzione totale, il giocatore potrà scegliere uno degli elementi digitali "catturati" (es.: moneta, limone etc.) e potrà riceverne la versione reale o un manufatto sviluppato in stampa 3D in modo che il suo ricordo della Costiera venga mantenuto in perpetuo grazie alla permanenza di un'oggetto fisico. 4) **Strutturazione di alcuni corsi inerenti al digitale e alle nuove tecnologie**, anche in lingua inglese, da inserire nelle proposte didattiche già pensate dal soggetto attuatore in relazione alle gite scolastiche. Suddetti corsi sono pensati per una durata di 20 ore e relativi a: fotografia, grafica 2D, grafica 3D, stampa 3D, digitale e turismo, *game design*, *gamification* o altri ambiti. Costo: **€ 90.000,00** coperto in parte da sponsorizzazione tecnica di IUDAV e in parte da sponsor privati.

Clipculture - Video Social Storytelling – Comma Communications

ClipCulture è un nuovo e specifico programma di attività di formazione e di intrattenimento volto alla sensibilizzazione e alla crescita culturale degli **studenti degli istituti scolastici del territorio**. *ClipCulture*, collocandosi all'interno del più ampio progetto di realizzazione **dell'Atlante dei Beni Culturali Immateriali della Costa d'Amalfi**, e più in generale nel percorso fondamentale di sensibilizzazione e crescita della popolazione giovanile residente al fine di realizzare una società consapevole del valore della Cultura, sarà un momento di apprendimento delle tecniche di narrazione (*storytelling*) e valorizzazione del "Cultural Heritage" attraverso la *video comunicazione social*. Il programma prevede momenti formativi tenuti da referenti del mondo delle Associazioni Culturali del territorio sulla valorizzazione del *genius loci*; seminari-gioco sulle tecniche di comunicazione *social con l'uso dei tablet e smartphone*; momenti formativi tenuti dai professionisti del mondo del videoclip; Visite presso i luoghi della cultura; Tre presentazioni dei



lavori per aree territoriali; Un evento di presentazione dei lavori gennaio 2020 con lancio del *contest social*;
Un evento di chiusura dicembre 2020 con presentazione risultati del *contest* e premiazione dei migliori.
L'evento prevede il coinvolgimento degli istituti scolastici locali. Sarà una occasione unica per mettere in contatto, in modo creativo, i giovani locali con i professionisti del mondo della comunicazione e le eccellenze del territorio. A partire dall'avvenuta designazione di Capitale della Cultura inizieranno i momenti formativi distribuiti sul territorio. Il tutto terminerà con i due eventi di gennaio e dicembre 2020. Tre punti baricentri ad altrettante aree territoriali: Praiano (Positano, Praiano, Conca dei Marini, Furore, Agerola) – Atrani (Amalfi, Atrani, Ravello, Scala, Minori) - Cetara (Vietri, Cetara, Maiori, Tramonti). I costi vengono indicativamente stimati in € 20.000,00 circa, di cui, almeno il 50% coperto da sponsorizzazioni.

PROGETTI STRATEGICI

Un Ponte di Luce fra Salerno e la Costa d'Amalfi

Il 1° giugno 2017 l'Amministrazione comunale di Salerno e i 14 Comuni della Costa d'Amalfi hanno scoperto di essere *competitors* per l'assegnazione del titolo di Capitale Italiana della Cultura 2020. Da subito entrambi hanno percepito che la circostanza diventava una minaccia e una debolezza per i rispettivi progetti. Un lavoro intenso di approfondimento e verifica della possibilità di una convergenza delle due strade è stato immediatamente avviato, tenendo ben presente i due i rischi comunque da evitare: accorpare le candidature come semplice sommatoria (nel senso matematico della parola) di idee e progetti; presentare due distinti dossier con disegni di sviluppo locale contrapposti, per due territori contigui. Il risultato finale di questo intenso lavoro di analisi e verifica, è stata la scelta convinta di unire gli sforzi per portare l'intera area a realizzare un unico progetto di sviluppo locale nel nome della cultura. Tre sono stati i punti di convergenza che hanno sgomberato il campo da ogni dubbio: 1) la necessità di raccordare, con un unico e strategico “*piano della mobilità*”, i tre *HUB di arrivo e partenza presenti a Salerno* - Aeroporto, Stazione ferroviaria e Porto - con la destinazione principale dei viaggiatori, la Costa d'Amalfi; 2) la volontà di rafforzare il ruolo e la funzione del teatro Verdi e della Fondazione Scuola Medica Salernitana, attraverso un diretto collegamento con l'analogo Patrimonio Materiale e Immateriale della Costa d'Amalfi; 3) l'intento di potenziare e definitivamente radicare sul territorio l'oramai storico appuntamento di “*Luci d'artista*”, estendendolo fino alla Costa d'Amalfi.

1. Il **piano di mobilità**, con gli interventi già studiati ed ipotizzati per la Costa d'Amalfi, ingloberà la città di Salerno realizzando una continuità strategica e funzionale. La circostanza fortunata che la nostra partner GESAC, oltre alla gestione dell'aeroporto di Capodichino, nell'ambito della costituenda rete aeroportuale, entro il 2018 dovrebbe diventare l'operatore unico degli aeroporti della Regione Campania e quindi anche dell'apt Salerno - Pontecagnano “*Costa d'Amalfi*” (mai come in questo caso il nome che all'epoca fu scelto è stato profetico), consentirà di realizzare un'organizzazione della mobilità in funzione dello sviluppo futuro del traffico aereo, preventivamente al suo “*decollo*”. Dagli scambi intercorsi, che hanno



portato al partenariato ufficiale di GESAC, è emerso che l'intento societario, fatte le opportune verifiche, sarebbe quello di alimentare il "Costa d'Amalfi" prevalentemente con il dirottamento colà del traffico aereo turistico, che vede nel nostro territorio la destinazione più richiesta. Il titolo di Capitale Italiana della Cultura darebbe ulteriore impulso alla realizzazione dell'importante tassello del piano regionale aeroportuale, che vede già impegnati ben 40 Ml di euro per il prossimo biennio, velocizzando di parecchio l'iter già avviato fra mille difficoltà e lungaggini; non è superfluo sottolineare che, un'accelerazione alle procedure in corso, potrebbe avere *ripercussioni positive anche per "Matera 2019"*, figurando il Costa d'Amalfi fra le *infrastrutture strategiche per la Capitale Europea della Cultura, e annoverando fra i "Soci principali della Scarl proprietaria" le due Regioni Campania e Basilicata*. La mancanza assoluta di un sistema pubblico di trasporto che colleghi questa struttura strategica con il territorio di cui ha preso il nome, appunto "Costa d'Amalfi", rende ancora più evidente quanto il presente dossier assuma un ruolo di perno e volano per l'intero sviluppo locale. La *Stazione ferroviaria e il Porto di Salerno* consentiranno di integrare il piano dei trasporti complessivo, sia su gomma che con le vie del mare: un'integrazione fondamentale per il problema traffico in Costa d'Amalfi, se si considera che ben 12 dei 15 Comuni coinvolti hanno territori lambiti dal mare.

2. Le due prestigiosissime realtà salernitane, il **Teatro Verdi** e la **Scuola Medica Salernitana** con l'annesso Giardino della Minerva (luogo di fondazione del più antico Orto Botanico "Hortus Sanitatis" della Scuola Medica Salernitana), andranno ad occupare un posto di primo piano, e un ruolo strategico ed economico, in tutte le attività ed iniziative del dossier, ma segnatamente nei due progetti portanti. Il Teatro Verdi, tra le punte di diamante della straordinaria programmazione artistica della Regione Campania, che nella lirica e nella musica classica investe ingenti risorse - per il 2020 quantificabili in € **3.500.000,00** - è entrato ormai da diversi anni a pieno titolo nel novero dei principali teatri d'opera d'Italia e d'Europa. Attraverso il rafforzamento delle collaborazioni già in corso con Ravello Città della Musica e con la Fondazione Ravello ed il suo Ravello Festival, il "Verdi" rappresenterà la struttura fisica più prestigiosa in campo musicale e lirico dell'intero comprensorio, e realizzerà, con l'auditorium Oscar Niemeyer di Ravello, il migliore supporto alle iniziative del presente dossier, che necessitano di spazi attrezzati e prestigiosi. Quanto al Giardino della Minerva, il primo Giardino dei semplici della storia delle scienze mediche, fondato da Matteo Selvatico, insigne medico della Scuola Medica Salernitana, fa registrare di anno in anno un costante aumento delle presenze in (previsti oltre trentamila visitatori nel 2017). Il Giardino costituirà il punto di partenza di un ideale cammino che collegherà le città di Salerno (sede dell'antica Scuola Medica), Kos (città di origine di Ippocrate) e Uppsala (città di origine di Linneo) in un progetto di gemellaggio tra siti botanici rappresentativi del lungo percorso delle dottrine collegate allo studio e alla classificazione delle specie vegetali. La Scuola Medica Salernitana e il suo Orto Botanico saranno, dunque, al centro dell'Atlante dei Beni Culturali Immateriali, riproponendo il collegamento medioevale che vide per lungo tempo il Ducato d'Amalfi assoggettato al Principato di Salerno. Il progetto su "Paesaggio e Giardino" sarà il suggello naturale a questo connubio, ricavando dalla presenza della più antica scuola medica al mondo e di tutto quanto ad



essa collegato, indubbi vantaggi ed una ricaduta notevole sull'attrattività turistica, sia di Salerno che della Costa d'Amalfi.

3. **Luci d'artista**, straordinaria esposizione *en plein air* di opere d'arte luminosa installate nelle strade, nelle piazze, nei giardini della città, è diventato in pochi anni l'Evento di Salerno e non solo. Vero e proprio fenomeno culturale ed economico, che gode del supporto della Regione Campania, è riuscito a richiamare a Salerno ogni anno nei mesi di novembre, dicembre e gennaio milioni di visitatori che si sono riversati anche sui territori limitrofi. La manifestazione si è collegata, grazie all'istituzione di un'apposita card, alle principali realtà culturali della provincia, avviando un percorso di sistema e di filiera con l'intero comprensorio. Con la sinergia avviata grazie al presente dossier, si è messo a punto un progetto di implementazione del collegamento Salerno – Costa d'Amalfi, ma anche un rafforzamento dell'intero evento. L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di portare Salerno ad essere, in un imminente futuro prossimo, la “Capitale Italiana della Luce”. La fortunata collocazione dell'evento, a cavallo di due anni, ci ha suggerito di far coincidere l'avvio e la fine del percorso della Capitale Italiana della Cultura 2020 con quello di Luci d'artista: in coincidenza della prima accensione serale (novembre 2019), un evento-cerimonia mattutino vedrà a Salerno il passaggio di testimone fra Matera e Ravello Costa d'Amalfi, alla presenza dei Sindaci delle due capitali, dei due Presidenti di Regione e del Ministro, presentando il primo bilancio per Matera e il programma 2020; analoga cerimonia si terrà allo spegnimento (gennaio 2021). Un ponte luminoso collegherà Salerno con la Costa d'Amalfi: l'obiettivo è quello di realizzare un abbassamento del pendolarismo dei visitatori a favore dell'aumento della residenzialità. Il rafforzamento del programma “diurno” salernitano coinciderà con il rafforzamento del programma “serale” della Costa, un apposito piano della mobilità faciliterà l'osmosi fra le due aree. Il programma salernitano si arricchirà con alcune “*installazioni luminose*” realizzate da primarie aziende italiane e straniere all'interno di contenitori storici opportunamente scelti (chiese ed edifici monumentali) visibili di giorno; un contest con protagonisti i visitatori/giudici designerà l'installazione vincitrice del “*Premio Salerno - Luci d'artista*”; una parte scientifico-culturale importante sarà occupata, per tutta la durata dell'evento, da seminari, convegni ed esposizioni, fra Salerno e la Costa d'Amalfi, su “La luce e d'intorni – dalla sicurezza delle città all'esaltazione dei monumenti”. Attori e protagonisti saranno: le Università con professori e ricercatori di illuminotecnica; le categorie professionali interessate (ingegneri, architetti, designer, etc.); le aziende produttrici (dai led ai conduttori); le Associazioni ed i Consorzi dell'intero mondo della luce; i consumatori. Sarà istituito il “Premio Salerno - Luce” che sarà assegnato alla start-up più innovativa scelta da un'apposita commissione fra quelle segnalate dalle Università e dagli Istituti di Ricerca italiani. La Costa d'Amalfi si affiancherà al percorso Luci d'artista di Salerno con le installazioni artistiche di Minori e quelle più scenografiche e ambientali di Atrani. Gli eventi tradizionali e oramai storici che caratterizzano il periodo natalizio dell'intera Costa d'Amalfi, completeranno i motivi di richiamo per i turisti e saranno il migliore incentivo per indurli a soggiornare più a lungo, per poter godere a



pieno di un'offerta turistica unica e Luminosa. Le fasi preparatorie e quelle utili alla validazione dell'intero percorso congiunto Salerno Costa d'Amalfi, prenderanno il via già dal 2018. Costo € 3.000.000,00.

GESAC Per far decollare la Costa d'Amalfi - Società Gestione Servizi Aeroporti Campania

Questa partnership è fra le più strategiche dell'intero dossier, in quanto il trasporto aereo è destinato sempre più a crescere, pertanto, ridurre le distanze in termini di costi e di tempi, fra Capodichino e la Costa d'Amalfi è sempre più fondamentale. Ma non solo: l'entusiastica e convinta partecipazione della società GESAC con le sue proposte, le prospettive delineate, gli scenari che si configurano, la durata prevista della collaborazione di medio e lungo termine, soddisfano integralmente i criteri del punto 5 del bando per la candidatura e perseguono appieno gli obiettivi indicati al precedente punto 4; giova evidenziare anche l'importanza del possibile coinvolgimento, per il loro tramite, di ulteriori soggetti pubblici e privati del settore del trasporto aereo e dell'incoming. In particolare GESAC intende fornire al progetto Ravello 2020 il proprio supporto per le aree di seguito indicate, a partire già dalla avvenuta designazione:

- mobilità: miglioramento dei servizi di collegamento tra l'Aeroporto e la destinazione Ravello-Costa d'Amalfi attraverso progetti di linee bus dedicate, postazioni di *carsharing* con reti di ricarica elettrica e supporto all'implementazione in generale dei sistemi di inter-modalità;
- comunicazione: utilizzo di tutti i canali di comunicazione disponibili per promuovere e sostenere il progetto (canali social e tradizionali, coinvolgimento media, etc.) e iniziative di *advertising on-site* (attraverso pannelli pubblicitari e/o nuove modalità di marketing multisensoriali e di “*augmented reality*”);
- partnership vettori aerei: iniziative di co-marketing con le principali compagnie aeree che collegano Napoli con l'Europa e il resto del mondo, per promuovere il brand Ravello-Costa d'Amalfi-Campania e veicolare informazioni e servizi mirati all'offerta turistica proposta;
- accoglienza turisti: disponibilità di una postazione/desk per fornire informazioni ed indirizzamento ai turisti in arrivo sui vari servizi offerti e sulle modalità di collegamento con la Costiera Amalfitana.

GESAC intende, attraverso la partnership con il progetto Ravello Costa d'Amalfi 2020, continuare a contribuire allo sviluppo sostenibile del turismo e dell'economia del territorio con il miglioramento dei servizi funzionali alla valorizzazione della cultura, all'accoglienza e gestione dei turisti, e alla comunicazione e innovazione tecnologica. Costo complessivo annuale del progetto: € 400.000,00.

PROGETTI TRASVERSALI

Mobilità - Una nuova (cultura della) Mobilità per la Costiera Amalfitana

UniSA Università degli Studi Salerno – SICME - GESAC - SITA

La Costiera Amalfitana è un complesso sistema territoriale dove convivono numerosi e differenti segmenti di utenza - residenti, turisti giornalieri, turisti stanziali, turisti italiani e stranieri - e in cui si muovono tonnellate di merci non trascurabili. Il tutto, inserito all'interno di un sistema infrastrutturale complesso e fortemente vincolato, determina una scarsa accessibilità che impatta sull'economia delle attività produttive

e sulla qualità della vita sia di turisti che residenti. L'obiettivo del piano è di studiare il Sistema Costiera Amalfitana come un sistema di trasporto multi-modale e diffuso che riduca i fenomeni di congestione, gli impatti dovuti all'inquinamento acustico e ambientale, i tempi di viaggio e l'uso di territorio. Punto di arrivo è la realizzazione di un sistema tecnologicamente avanzato che garantisca mobilità tra i grandi hub regionali, la città di Salerno e i Comuni della Costa e, allo stesso tempo, una mobilità diffusa ai turisti, ai residenti e alle attività produttive, vera risorsa e futuro del patrimonio Costiera Amalfitana.

I punti cardine del piano sono tre: 1) servire le porte di ingresso alla Costiera; 2) implementare soluzioni a supporto della mobilità interna; 3) implementare un avanzato sistema di infomobilità per la gestione in tempo reale del sistema di trasporto e per il supporto alla domanda di mobilità interna e di scambio.

1) **Servire le porte di ingresso alla Costiera rappresentate dagli Aeroporti, dai Porti turistici e dalle Stazioni ferroviarie.** Allo stato attuale i servizi offerti sono prevalentemente su prenotazione o basati su

servizi di trasporto collettivo poco frequenti e non coordinati. L'obiettivo è di creare in corrispondenza dell'Aeroporto di Napoli, della Stazione marittima di Salerno e delle Stazioni ferroviarie di Salerno, Napoli e Afragola tre hub multimodali in grado di fornire servizi di trasporto verso i Comuni della Costiera Amalfitana. I servizi potranno integrare tre differenti modalità di trasporto, ognuna rivolta a tre differenti segmenti di domanda (alta, media, bassa):

(A) *Trasporto collettivo* - l'idea è di progettare linee shuttle di collegamento diretto tra Aeroporti/Stazioni/Porti con i principali attrattori, linee in grado di fornire alta capacità di spostamento in corrispondenza di arrivi massivi (charter dedicati, treni AV, etc.). Gli orari delle linee shuttle dovranno essere flessibili e programmabili rispetto agli orari di arrivo degli utenti e, in questa ottica, programmabili alla stregua di servizi di tipo a chiamata (*dial-a-ride*), prenotabili e pagabili mediante una piattaforma unificata (anche coordinata con i servizi NCC e *carpooling*). Il sistema di prenotazione ottimizzerà le richieste cercando di soddisfare il maggior numero di utenti e coordinando anche con la domanda di mobilità in uscita dalla Costiera. La realizzazione dei servizi richiederà apposite aree di parcheggio e l'individuazione di una società fornitrice degli automezzi;

(B) *Car sharing individuale o collettivo* - accanto ai servizi shuttle dovranno essere introdotti servizi individuali per rispondere ad esigenze specifiche di mobilità. I servizi di *car sharing* dovranno essere di tipo *one-way*, con la possibilità di formare equipaggi misti e, ovviamente, dovranno essere prenotabili mediante apposita piattaforma. Per garantire la sostenibilità ambientale, ma anche l'attrattività del servizio, è ragionevole immaginare una flotta di veicoli misti tradizionali ed elettrici. Il sistema dovrà essere attentamente progettato per comprendere le reali esigenze delle utenze, per garantire il bilanciamento delle auto (in origine/destinazione) e per favorire l'integrazione con gli eventuali servizi di *car sharing* interni alla Costiera (si veda punto successivo). Dovrà essere, infine, integrato con la piattaforma dei servizi di trasporto collettivo;

(C) *Trasporto individuale in modalità condivisa (servizi di taxi collettivo)* - accanto ai servizi shuttle e di *car sharing* individuale, è possibile mettere a sistema i servizi attualmente forniti dagli attuali NCC e taxi. L'obiettivo deve essere la massimizzazione dell'utilizzo della capacità di trasporto esistente. Anche in questo caso è necessaria una piattaforma in cui l'offerta di trasporto disponibile sia condivisa e reciprocamente integrata;

(D) *Trasporto collettivo via mare* - saranno integrati i servizi attualmente offerti nell'ambito del progetto "Vie del Mare" e che collegano i Porti di Salerno e Napoli con le principali località della Costiera Amalfitana.

Per tutti i servizi sarà studiato un sistema tariffario integrato e interscambiabile, anche legato all'acquisto degli eventi culturali proposti in Costiera. Il piano dei servizi potrebbe essere supportato dai contributi delle società SITA e GESAC, partner del progetto complessivo.

2) Implementare un sistema di trasporto diffuso, continuo e facilmente fruibile a servizio della mobilità interna alla Costiera Amalfitana

Un evento che interessa una molteplicità di origini/destinazioni non può essere unicamente supportato dagli attuali servizi di trasporto collettivo. Accanto ai servizi di linea e cadenzati, è necessario contare su servizi veloci, disponibili e diffusi. L'idea progettuale è di mettere a sistema le modalità di trasporto pubblico e le possibili modalità di trasporto private esistenti: taxi, NCC, servizi di *car sharing*, servizi di condivisione alla stregua dei ben noti servizi Bla-Bla car e similari. L'obiettivo è di definire un comprensorio allargato all'intera Costiera e alla città di Salerno in cui coesistano tutte le seguenti componenti:

(A) *Servizi di trasporto collettivo pubblico a orario e cadenzati* - appare utile e necessario riprogrammare gli attuali servizi, verificando preliminarmente l'attuale organizzazione del servizio in termini di percorsi, tempi di viaggio e orari. Appare necessario l'informatizzazione degli stessi in modo da potere convergere su un'unica piattaforma informativa che fornisca posizione e tempi di arrivo alle fermate;

(B) *Servizi di trasporto collettivo privato* - una delle principali cause di congestione veicolare sulla Strada Statale 163 è rappresentata dai significativi flussi di autobus turistici che, in occasione degli eventi culturali, potrebbero subire un incremento. Allo stato attuale sarebbe interessante valutare la fattibilità di un servizio in corrispondenza dei nodi di ingresso alla Costiera (Positano, Vietri, Agerola, Ravello, Tramonti) sia di tipo Bus-Bus che di tipo Park and Ride, garantendo opportune aree di sosta periferiche prenotabili e navette verso le destinazioni preferite;

(C) *Servizi integrati, diffusi e continuativi di taxi e NCC* - servizi che possano liberamente muoversi e sostare alla stregua di un servizio taxi di una grande città: sempre in movimento nelle ore di punta, con tariffe uniche ma con la possibilità di prendere in carico più utenti. L'idea è di definire delle direttrici (longitudinali e trasversali) da servire con continuità, introducendo modalità di pagamento semplici e

automatiche (ad esempio crediti di mobilità) il tutto supportato da una piattaforma che possa localizzare i mezzi e, ove necessario/possibile, possa permettere di prenotare la corsa in specifici orari;

- (D) *Servizi di car sharing* - la finalità è supportare specifici segmenti di utenza e/o specifiche esigenze di mobilità. Il servizio potrebbe essere *one-way* o *free-flow* e dovrebbe/potrebbe essere integrato con i servizi di *car sharing* forniti presso gli hub aeroportuali e ferroviari.
- (E) *Servizi di mobilità condivisa (ride-sharing)* - singoli privati (turisti e residenti) che possano condividere la propria automobile (e le proprie esigenze di spostamento) con altri utenti. L'obiettivo è di massimizzare il riempimento degli autoveicoli garantendo un servizio diffuso e capillare, e l'idea è che siano proprio i residenti (oltre i turisti) ad essere il motore di questa modalità alternativa. Tutto il comprensorio amalfitano è, infatti, caratterizzato da una non trascurabile mobilità residenziale che si realizza in automobile (spesso con gradi di riempimento bassi) e che si sviluppa tra tutti i Comuni. Il diretto coinvolgimento, oltre ad essere facile, renderebbe gli stessi residenti attori (e beneficiari) di una migliore accessibilità al territorio e di una mobilità più sostenibile.

Tutte le precedenti soluzioni, oltre a potere essere realizzabili senza investimenti rilevanti, risponderebbero a segmenti di domanda, differenti per età, nazionalità e disponibilità economica. Inoltre, tutte le modalità potrebbero essere integrate in un'unica piattaforma informatica in grado di fornire la migliore soluzione di spostamento, oltre a garantire la prenotazione del servizio e il relativo pagamento.

3) Sistema di info mobilità - Accanto a modalità di trasporto alternative, è necessario gestire i flussi veicolari, è necessario fornire previsioni di traffico in modo da consentire agli utenti delle scelte/decisioni consapevoli, è necessario potere gestire la stessa domanda di mobilità. Il perseguimento dei suddetti obiettivi può essere realizzato mediante opportuni sistemi di monitoraggio e di informazione in grado di informare su: (i) fenomeni di congestione e percorsi alternativi; (ii) interruzioni traffico; (iii) stato del sistema parcheggi; (iv) percorsi alternativi (ove possibile). L'obiettivo di fondo è che a chiunque entri in Costiera sia garantito l'arrivo a destinazione in tempi certi, la possibilità di potere parcheggiare o soluzioni alternative di mobilità.

Il sistema di monitoraggio e informazione farà anche supporto ad una gestione centralizzata dell'intero sistema di trasporto. Gestione centralizzata che può intervenire sui flussi veicolari in ingresso, al fine di evitare fenomeni di congestione. Il tutto potrebbe essere facilmente integrato con i servizi introdotti in precedenza, in un'unica piattaforma multi-modale in grado di: monitorare il sistema (flussi veicolari); stimare preventivamente le esigenze di mobilità; gestire il sistema dell'offerta di sosta (prenotazioni, grado di occupazione, etc.) in ciascun Comune della Costiera; gestire la localizzazione dei mezzi di *sharing* e di trasporto pubblico collettivo; gestire le prenotazioni e il bilanciamento dei mezzi; gestire i percorsi; gestire strategicamente e in tempo reale la domanda; fornire informazioni (preventive o durante lo spostamento) agli utenti sulle modalità di trasporto disponibili, sui costi di spostamento, sugli orari, sull'offerta di sosta, sui percorsi da seguire (*travel-planner* multi-modale).

La piattaforma potrebbe essere supportata dai contributi delle società SICME e Deloitte, partner del progetto complessivo.

Le precedenti idee progettuali richiedono, ovviamente, un'attenta progettazione ma, soprattutto, una preventiva analisi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria. A tal fine sarà necessario, sin dai primi mesi del 2018

1. analizzare la domanda di mobilità residenziale e turistica mediante indagini sul campo
2. analizzare gli attuali servizi di trasporto e l'attuale offerta di trasporto stradale e di sosta
3. progettare le possibili politiche integrate di intervento sul sistema di trasporto
4. implementare un'analisi tecnica, economica e finanziaria di differenti scenari di intervento

Se dovesse servire un metro di valutazione per misurare la bontà e l'efficienza del nostro piano, possiamo dire che esso è totalmente coerente con il **piano straordinario per la mobilità turistica**, di cui il nostro Paese si è dotato per la prima volta quest'anno, e sarà a breve presentato nei prossimi giorni dai ministri dei Trasporti e del MIBACT.

Piattaforma Multiservizi ICT B.O.M.T.S. – SICME Energy e Gas

Il partner SICME ha prodotto specifica e autonoma manifestazione di interesse nei termini indicati dall'avviso pubblico, includendo una proposta che si inserisce nell'ampio progetto "Mobilità" attraverso l'utilizzo della cosiddetta piattaforma B.O.M.T.S. Tale piattaforma è in grado di garantire essenzialmente due tipologie di servizi: A) ***E-Mobility Services***, servizi integrati di mobilità; B) ***Smart Services***, servizi ICT per vari settori – dalla *InfoMobility* al settore turistico/alberghiero; dalla PA al settore aeroportuale ed interportuale e al monitoraggio dei consumi energetici, compresi strumenti di analisi e *benchmarking* dei consumi e delle emissioni (ridotte). La prima fase del progetto proposto per la Costa d'Amalfi prevede la realizzazione di una rete intelligente di infrastrutture di ricarica (28 stazioni per 2 punti di ricarica per ciascuna stazione, così distribuite: 4 Ravello, 3 Amalfi, Minori, Maiori, Positano, 2 Agerola, 1 per tutti i rimanenti Comuni) connesse alla piattaforma B.O.M.T.S. e adibite al servizio di ricarica di auto elettriche e/o ibride plug-in, bici e motocicli elettrici, coerentemente con tutta l'eco sostenibilità del progetto e la difesa del paesaggio. La seconda fase prevede l'implementazione del network esistente attraverso un servizio di *car sharing* elettrico che, grazie alla collaborazione con GESAC Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino, renderà molto più agevole il raggiungimento della Costa d'Amalfi e la mobilità interna. Tutte le auto saranno connesse alla piattaforma intelligente B.O.M.T.S. che è altresì in grado di integrare al suo interno siti web già esistenti - ad esempio www.costadiamalfi2020.com e/o piattaforme turistiche come Diogene - e di fornire all'utente, attraverso una App ed sistemi di geolocalizzazione, non solo la mappa delle stazioni di ricarica e la possibilità di prenotare la ricarica con pagamento on-line, ma anche una serie di servizi complementari quali la prenotazione di servizi alberghieri e ricettivi in genere, di parcheggio, etc. Per tutto quanto si prevedono infrastrutture e dotazione di veicoli, con i relativi costi a totale carico SICME, come da seguente prospetto: costi complessivi € 1.547.000,00.

Ippocrate -Easy Sanità

1. Premesse - Nell'ambito delle iniziative e delle attività da realizzare nel corso del 2020 a sostegno del ruolo di Capitale Italiana della Cultura, si è istituito il servizio di risposta e assistenza Ippocrate-Easy Sanità, orientato a fornire informazioni e supporto ai turisti stranieri e italiani in visita nella Costa d'Amalfi e non solo.

La sicurezza sanitaria di una località è fondamentale per la sua crescita. Il livello di sicurezza percepito è ancora più importante del dato reale. La possibilità di “vendere” un luogo sicuro per assistenza sanitaria, fa crescere quasi esponenzialmente la domanda. La percezione di sicurezza sarà amplificata dalla presenza presso la struttura ospedaliera di Ravello di un gruppo plurilingue che, con il supporto dei sanitari presenti, fornirà assistenza ai turisti nella loro madrelingua. Il servizio sarà tele-fornito in tutto il territorio e la domanda di assistenza sarà veicolata sia attraverso i canali ufficiali tradizionali (richiesta da parte dei sanitari, 118, Forze dell'Ordine, etc.), sia attraverso La piattaforma multiservizi Diogene, appositamente realizzata e pubblicizzata, pilastro portante di tutti gli interventi di ICT. Con il presente progetto, si punta alla stabilizzazione del servizio presso la struttura ospedaliera di Ravello, ma anche all'avvio di una più ampia collaborazione con l'intero Servizio Sanitario Regionale, per il tramite dell'ASL Salerno quale partner ufficiale.

2. Contesto - Il territorio della Costa d'Amalfi si caratterizza già per la frequentazione multi-etnica e plurilingue dei turisti. Da sempre è stato meta di un turismo internazionale che rappresenta oltre il 60% percento dell'intera domanda con trend in continua crescita. Nel 2020, grazie anche alla nomina di Ravello Costa d'Amalfi a Capitale Italiana della Cultura, assisteremo di sicuro ad un ulteriore aumento delle presenze.

3. Contenuti del servizio - Il servizio sarà raggiungibile attraverso i canali telefonici tradizionali già attivi del presidio ospedaliero di Ravello, nonché attraverso i nuovi canali telematici e telefonici che si andranno ad attivare attraverso la piattaforma Diogene. Il *contact center* potrà essere raggiungibile in voce e video anche via Skype.

Le modalità di assistenza fornita saranno di due tipi: “*a) freddo*”, vera e propria azione di interpretariato da remoto fra operatore sanitario e utente/paziente. Le informazioni sui servizi sanitari territoriali continueranno ad essere assolutamente neutrali rispetto alla specificità dei casi, ma risponderanno solo alla genericità della richiesta senza alcuna forma di orientamento, di *booking* e/o *ticketing*; “*b) caldo*”, una sorta di primo intervento sanitario da remoto con il supporto dell'operatore sanitario del presidio ospedaliero di Ravello. Seguendo le sue indicazioni, l'operatore in servizio sarà l'interfaccia linguistica operativa fra operatore sanitario e paziente, nonché interfaccia fra il Sistema Sanitario Regionale e il paziente. Il servizio contribuirà a velocizzare i normali tempi di assistenza e ad evitare pericolosi malintesi e disguidi.

Entrambe le tipologie di prestazione potranno essere estese, a costi pressoché invariati, all'intero Servizio Regionale della Campania. Al di fuori dell'orario di lavoro degli operatori sarà fornito un supporto con

servizio di risposta automatica.

Funzionalità disponibili per chi chiama: a) conoscere i servizi sanitari disponibili e le modalità di attivazione e fruizione, acquisire informazioni determinanti a fini statistici per il miglioramento dei servizi, gestire emergenze ed imprevisti sanitari, aumentare la percezione di sicurezza sanitaria del territorio, offrire valido supporto a turisti affetti da patologie particolari e intolleranze alimentari, offrire valido supporto agli operatori turistici ed economici del territorio; b) l'accesso a informazioni sulle risorse e sui servizi per l'assistenza sanitaria, la tutela diretta dei clienti turisti, l'assistenza nelle difficoltà di relazione, FAQ per i quesiti più diffusi; c) sarà operativo l'accesso via portale Diogene accessibile tramite internet e social.

4. Benefici per i turisti - La possibilità di poter interagire con operatori di madrelingua, consentirà ai turisti di ricevere informazioni, assistenza e aiuto in forma chiara ed immediata e, con il supporto sanitario, anche sostegno psicologico in un momento di debolezza e di bisogno: tutto quanto viene dato al turista nella straordinarietà di un evento, vale molto più di quanto si dà nella ordinarietà del soggiorno.

Si colmerà il gap derivante dalla lingua o dalla diversa cultura o dal differente sistema sanitario.

Domande e Risposte - Elemento fondamentale per il *contact center* sarà il repertorio di FAQ implementato in tutte le lingue, giorno dopo giorno, in base ai quesiti posti dai turisti ed ai casi già risolti.

5. Livelli di servizio Il *contact center* garantirà livelli di servizio ottimali in funzione del periodo dell'anno e delle ore del giorno. Il suo assetto sarà organizzato in funzione della ipotizzabile domanda e dei suoi picchi. L'impianto tecnologico supporterà la modularità del servizio con tutti gli automatismi possibili (segreteria voce, differimenti di chiamata, telelavoro degli operatori, etc.).

6. Comunicazione - Un'apposita strategia di comunicazione sarà elaborata e sarà oggetto di uno specifico segmento nel più ampio e complesso "Piano di Comunicazione 2020". Il supporto che i Media Partner assicurano a Ravello Costa d'Amalfi 2020, sarà il perno sul quale innesteremo i social, i canali ufficiali delle Istituzioni coinvolte e i canali privati di tutti gli Operatori economici interessati, ma il segmento "Ippocrate-Easy Sanità" sarà, soprattutto, uno dei tasselli principali della piattaforma Diogene: una porta dedicata spalancherà al turista la strada dei servizi sanitari di emergenza del territorio.

Detto piano consisterà in un puntale e dettagliato progetto relativo alle attività, alle modalità, ai contenuti specifici dell'azione di comunicazione e ad ogni altro aspetto (logo, colori, etc).

7. Risultati attesi - Grazie a questo sistema di ascolto e di risposta orientato alle esigenze sanitarie, la qualità dell'offerta turistica crescerà considerevolmente. La percezione di sicurezza sanitaria farà crescere il gradimento verso il nostro territorio, innescando fenomeni virtuosi di *customer satisfaction* amplificati dall'azione dei social. Attraverso lo studio dei dati statistici e dei report di servizio, ma anche dei feedback degli utenti, sarà possibile migliorare non solo il Servizio Sanitario, ma anche quello turistico. ***Da ultimo, ma non per ultimo, il valore aggiunto che andremo a sommare al Presidio Ospedaliero di Ravello, dovrebbe consentire la sua stabilizzazione in termini di supporto all'intero Servizio Sanitario Regionale e, quindi, scongiurare il rischio di chiusura.***



Per la realizzazione delle attività, il piano finanziario di dettaglio stima **in € 210.000,00** il relativo costo.

[Connectivia srl per la Capitale della Cultura](#)

"Open Coast" Connettere la Città e "Inn Coast" Digital Mind

"Open Coast": unificare le password wifi per federare le relazioni ed essere tutti cittadini di una stessa comunità. L'intervento, a totale carico del partner Connectivia, prevede 90 hot spot in Costiera Amalfitana, raccolti in reti locali comunali e che integrano quelli esistenti, per poter navigare attraverso *"una sola rete federata wi-fi free"*, con una modalità unica di accesso. Cronoprogramma: entro 18 mesi dal via (febbraio 2018), completamento della rete; parallelamente alla sua realizzazione si avvierà il progetto **Inn Coast**, piattaforma web/App da integrare in Diogene per innovare radicalmente l'esperienza di visita e conoscenza del nostro patrimonio artistico. Il dettagliato quadro economico che accompagna l'intera progettazione definitiva, prevede un costo complessivo a totale carico del partner di € 1.250.000,00.

[Portale Web-Gis per la Conoscenza e la Valorizzazione del Patrimonio Culturale Minore della Costiera Amalfitana](#) – UniSA – Centro Cultura e Storia Amalfitana

Mappare il territorio e raccontarlo con l'aiuto scientifico ma anche con la partecipazione spontanea di chi lo attraversa dando così vita a una comunità creativa integrata. L'idea è quella di produrre un Atlante condiviso dei Beni Immateriali e Materiali Minori della Costa d'Amalfi, in un unicum sinergico che metta insieme il paesaggio, la storia, il patrimonio urbanistico monumentale con quello identitario. L'individuazione, catalogazione e presentazione dei beni, arricchita con i racconti della tradizione, confluiranno in un Portale Web-GIS (disponibile anche tramite App) che consentirà un'agevole consultazione e navigazione. Questo lavoro renderà innanzitutto protagoniste le comunità locali, le quali saranno pienamente coinvolte, a vari livelli, nel processo di ricostruzione della trama patrimoniale locale. Gli abitanti (famiglie, scolaresche) avranno la possibilità di raccontare frammenti di vita vissuta così da divenire testimoni di usi e costumi che rischiano di essere dimenticati, ma che, ancora oggi, sostanziano in modo significativo l'identità dei territori. Tale approccio consentirà di sperimentare un concetto "nuovo" di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora ma anche il testimone di un patrimonio diffuso di tradizioni. Il progetto parte dalla consapevolezza che il patrimonio culturale pur essendo una risorsa immensa è, allo stesso tempo, essenzialmente non rinnovabile. Nel proporre una metodologia per una sua conoscenza specialistica, ci si propone di favorire una sempre più adeguata appropriazione da parte della collettività per disseminare, finalmente, un dovere alla protezione. Allo scopo sarà sviluppata un'attività di laboratorio, proponendo un approccio critico al rilievo, alla documentazione e alla valorizzazione, attraverso l'applicazione dei più moderni sistemi di rilevamento. Si andrà sul campo per approfondire lo stato della conoscenza relativamente ai siti, affrontando in maniera interdisciplinare le tematiche proprie di diversi settori quali ad esempio, il rilievo e la storia dell'architettura, la ricerca archeologica, il restauro architettonico, ecc.

In questo modo, combinando opportunamente i contributi multidisciplinare, sarà perseguito l'obiettivo generale: rappresentare, ricostruire e rileggere il 'reale valore' dei luoghi. I risultati saranno assunti come



base di partenza per **un secondo filone di ricerca** caratterizzato dall'applicazione dei nuovi sistemi di documentazione fotografica come strumenti per la conoscenza e la divulgazione di siti architettonici patrimonio dell'umanità. Nello specifico, la campagna di rilievo dal vero verrà 'contaminata' con una documentazione fotografica immersiva generando così un Virtual Tour arricchito con informazioni e curiosità. Questo 'prodotto inedito' informativo-tecnologico diventerà una carta in più per lo sviluppo di un turismo responsabile in Costa d'Amalfi. Lo studio prenderà le mosse dai numerosi disegni dei viaggiatori che, dal *Grand Tour* ai giorni nostri, sono stati affascinati dal paesaggio e dalle architetture della Costiera. Il Virtual Tour consentirà al viaggiatore contemporaneo di vivere un'esperienza diversa e di raggiungere anche luoghi 'non visti' e, a torto, spesso considerati 'minori'. Si renderà, poi, consultabile online tale archivio geo referenziato, permettendo di rivelare al navigatore ciò che è ancora nascosto, anche tramite modelli virtuali; sarà questo un modo diverso di comunicare, rappresentare e raccontare i luoghi, anche per chi non li conosce e non li ha mai vissuti, divenendo un vero e proprio piano di promozione culturale.

Il Centro di Cultura e Storia Amalfitana procederà ad estendere in progress all'intera Costa di Amalfi il Sistema I.D.A. (Sistema Informatico Archivistico) del patrimonio "minore" dei *beni tangibili* (*case a volta, terrazzamenti, siti rupestri, gradonate e sentieri storici*) e dei *beni intangibili* (redazione di un *atlante linguistico dei termini dialettali* relativi alle pratiche agricole, alle tecniche artigianali, alla gastronomia; censimento e mappatura delle caratteristiche individuate come componenti immateriali del territorio (usi e costumi, saperi antichi, tradizioni, percezione del paesaggio ecc.).

Concorreranno alla realizzazione del portale Web-GIS diverse realtà opportunamente coordinate e in funzione delle rispettive competenze: il **Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale - DISPAC UNISA**; il **Laboratorio Sistemi Informativi Geografici per l'Organizzazione del Territorio (SIGOT) - DISPAC UNISA**; il **Dipartimento di Scienze Aziendali - Management & Innovation System - DISA/MIS UNISA**; il **Centro di Cultura e Storia Amalfitana**; **Tutti gli Istituti Scolastici della Costa d'Amalfi**; **l'Associazione Culturale Ravello Nostra**.

[Rete di Sentieri per la Fruizione del Paesaggio tra Mare e Monti](#)

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione ed alla fruizione delle componenti ambientali del territorio, oltre che alla riscoperta degli elementi antropici presenti nell'ambito dei contesti naturalistici considerati. In particolare, si propone di realizzare uno strumento geografico di tipo conoscitivo basato sull'idea di "Rete integrata di sentieri" che possa favorire la conoscenza e la valorizzazione delle specificità dei luoghi ricchi di valenze paesaggistiche. La rete sentieristica, nel suo complesso, costituisce una sorta di trama geografica di congiunzione tra fascia costiera e aree interne nelle quali numerose sono le risorse ambientalistiche di elevato pregio naturalistico ancora poco note. La costruzione della Rete, che si presta ad essere utilizzata per finalità turistiche, sportive e ricreative, è basata sulla realizzazione di un Portale Web-Gis che consenta la rappresentazione dei sentieri, dei contesti nei quali essi sono inseriti oltre che delle evidenze ambientali presenti nei vari percorsi. La Rete potrà essere resa disponibile tramite App.



Da un punto di vista metodologico il progetto prevede la realizzazione delle seguenti fasi: analisi dei percorsi esistenti, già collaudati e tracciati; individuazione e verifica di possibili percorsi alternativi e non ancora utilizzati; analisi delle componenti naturalistiche presenti lungo i diversi sentieri; predisposizione di materiali informativi e di documentazione fotografica connessa con le evidenze naturalistiche; elaborazione di cartografie relative alla localizzazione dei sentieri, alle risorse naturalistiche presenti, alla contestuale esistenza di beni culturali materiali sui tracciati individuati; realizzazione di forme di fruizione on line, oltre che in situ, grazie all'utilizzo di tecnologie ed applicativi informatici innovativi.

A cura di: UniSA: DISPAC- SIGOT-DISA/MIS.

Dal Grand Tour al Virtual Tour

Partendo dal *Grand Tour*, al quale, come detto, si deve la riscoperta della Costa d'Amalfi, e dalle testimonianze grafiche dei viaggiatori (i disegni costituiscono una sorta di completamento del *récit* scritto, apportando chiarimenti e offrendo al lettore la possibilità di trasportarsi nel luogo descritto), il progetto intende individuare e rappresentare quelle che possono essere definite come “la città nascosta” della Costa d'Amalfi. L'obiettivo della rilettura della storia dei Comuni della Costa d'Amalfi sarà quindi perseguito a partire dalle descrizioni di scrittori, pittori, artisti, per poi restituire graficamente queste descrizioni e ridisegnare città o paesaggi per comprendere l'architettura e la realtà che li circonda. Così, come i viaggiatori del Sette-Ottocento, l'attività si propone di ripercorrere oggi questi territori con lo scopo di catturare immagini di luoghi ‘non visti’ e testimonianze emblematiche di trasformazioni fisiche e architettoniche avvenute nel corso dei secoli, svelando anche quello che oggi non appare più e (ri)scoprire prospettive e approcci inconsueti. Saranno realizzate riprese fotogrammetriche da punti di vista alternativi e meno usuali e foto-immersive che, mediante una sequenza di fotogrammi, riprodurranno una rotazione completa del punto di vista permettendo così di creare delle rappresentazioni interattive per una visualizzazione a 360°; su queste potranno, inoltre, essere inseriti collegamenti ipertestuali ad altre informazioni, pagine web, file audio, video, ecc. Ciò permetterà di cogliere una sequenza ininterrotta di visuali inedite e percezioni nettamente in contrasto con luoghi concepiti, in origine, per fruizioni più lente e puntuali. Nei video, ad esempio, le distanze di tempo e di luogo, il dinamismo e la mobilità potranno portare ad immagini molteplici e in sequenza implementando, grazie alla nuova tecnologia della documentazione fotografica immersiva – o “equirettangolare” – un Virtual Tour, integrando il tutto per una miglior fruizione possibile anche da remoto. Il Virtual Tour consentirà al viaggiatore contemporaneo di raggiungere luoghi ‘non visti’ e a torto spesso considerati ‘minori’ facendogli vivere una diversa esperienza della Costa d'Amalfi, contribuendo a diffondere così, la sua conoscenza e la sua storia architettonica, anche in alternativa al ‘semplice’ turismo di massa. UniSA: DICIV-DISPAC-DISUM

La Chiesa in Costa d'Amalfi

Il ruolo della Chiesa in Costa d'Amalfi è stato fondamentale per la vita socio-economica del territorio, almeno quanto il ruolo del mondo laico. La testimonianza tangibile è l'imponente presenza di edifici di culto;

ancora oggi, nella solo Ravello, sono oltre 100 gli edifici che testimoniano il potere della Chiesa anche in termini immobiliari. Nel periodo di massimo splendore della Costa d'Amalfi (Medioevo), anche la Chiesa è stata funzionale e coerente con la "rotta" che il territorio si era dato: il commercio. Su tutti due esempi: 1) il Camera, nel già citato "Istoria della Città e Costiera di Amalfi", ebbe a scrivere a proposito degli amalfitani e dell'Oriente: *"guadagnaronsi pertanto con sopraffine maniere e con donativi di ricche merci che dall'Europa colà essi trasportavano, la grazia di Romansor-Moustesaph, allora califfo d'Egitto e quella de' Ministri della sua corte, che permisero loro il poter fabbricare due chiese presso al S.Sepolcro; concedendo pur un salvo condotto col quale potessero gli Amalfitani liberamente trafficare ne' mari al di lui dominio soggetti"*. 2) I vertici della Chiesa medioevale di Amalfi, a fronte dell'originaria condanna morale e teologica del commercio e dei commercianti (X-XI sec.) arriva a concedere la dignità della sepoltura in chiesa a nobili commercianti dal XII sec. in avanti. Questa è l'ennesima conferma che un territorio deve veder allineati tutti i suoi attori in azioni strettamente sinergiche e coerenti con la rotta segnata. Pertanto non poteva mancare nel dossier di candidatura una parte importante dedicata alla Chiesa che, in Costa d'Amalfi, oltre a quella secolare o diocesana, ha visto una presenza importante di quella regolare o conventuale con il Francescanesimo, pare per la presenza fisica di Francesco in questa terra. Naturalmente gli interventi previsti, pur condivisi ufficialmente dal Vescovo di Amalfi-Cava e dal Padre provinciale dei Francescani della Provincia di Basilicata e Campania, si concentrano sugli aspetti laici, sia per la parte materiale che per la parte immateriale. Anche in questo mondo rinveniamo una importanza dicotomica fra il Patrimonio Maggiore e quello Minore; all'imponenza e maestosità del Duomo di Amalfi, non solo architettonica e monumentale ma anche di notorietà e comunicativa, si contrappongono centinaia di chiese rupestri, cappelle, edicole, che spesso custodiscono veri e propri capolavori, pur nella ignavia delle frotte di turisti che arrivano a sfiorarli ma quasi mai a beneficiarne. Quanto alla componente immateriale, la spettacolarità e concentrazione di valori che sommano le feste patronali, offuscano i tanti usi, costumi e tradizioni che si annidano nelle varie celebrazioni e ricorrenze di dimensione minore. L'azione di riequilibrio che si affida ai vari interventi passa attraverso un puntuale rilevamento e catalogazione dell'immenso Patrimonio Materiale Minore, e alla realizzazione dell'Atlante dei Beni Culturali Immateriali, all'interno del quale una parte notevole sarà assorbita dai tantissimi beni immateriali legati alla religione. Uno spazio all'interno di questi contenitori sarà dedicato alla lettura e interpretazione del ruolo della Chiesa dal Medioevo ad oggi nella evoluzione della vita sociale, economica e culturale della Costa D'Amalfi. Un progetto dedicato, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno verterà sulla problematica delle barriere architettoniche e sul loro possibile abbattimento per la fruizione dei beni religiosi. Quanto ai beni immateriali legati alla religione, la popolazione scolastica, opportunamente istruita, rileverà quanto ancora residua nella memoria familiare e in qualche rito che ancora si svolge in angoli nascosti della Costa. Lo strumento di ICT completerà l'opera di valorizzazione attraverso i progetti: ClipCulture Video



Social Storytelling, videogiochi, animazione, proiezioni mappate e georeferenziazione per facilitare orientamento e scoperta.

Proposta per la Fruizione Ampliata e l'abbattimento delle Barriere Architettoniche – UniSA

La valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico e architettonico del nostro paese è un tema oggi molto discusso e sempre più urgente. Nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche e integrazioni) si definisce la valorizzazione come l'insieme delle attività volte "a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso" (art. 6). È, quindi, sottolineata l'importanza della fruizione pubblica, ovvero dell'accessibilità, del patrimonio come primo passo per la sua tutela e valorizzazione. Pertanto, il tema dell'accessibilità ha acquisito negli ultimi anni un ruolo centrale, rientrando nel concetto più ampio di "conservazione integrata". Molta dell'architettura ecclesiastica della Costa d'Amalfi, rientra in quella parte, purtroppo molto ampia, del patrimonio culturale del nostro Paese poco fruibile. Si procederà alla rilevazione e studio dei siti e, successivamente, alla individuazione dei possibili interventi progettati preliminarmente. L'inaccessibilità sarà declinata sia in funzione di scale, dislivelli e allestimenti, sia in funzione della segnaletica e comunicazione. Si punterà, quindi, a realizzare interventi volti al superamento di entrambe le "barriere". Laddove possibile si ipotizzeranno pure interventi per la disabilità visiva. A tanto sarà dedicato un progetto formativo nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile, edile e ambientale" attivo presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno. Poiché questi siti cosiddetti minori per lo più ricadono in aree poco sviluppate, la valorizzazione del sito comporterà consequenzialmente la valorizzazione della località. Pertanto, il miglioramento dell'accesso fisico è il primo passo che determina le condizioni necessarie alla visita.

Campania Percorsi dell'Anima e Nevile Reid per il Sociale

In parallelo alla fase di cui sopra, due progetti integreranno il percorso: "**Campania Percorsi dell'Anima**", che MiBACT e Regione Campania hanno avviato al fine di promuovere e valorizzare itinerari naturalistico-religiosi, mettendo in rete i monumenti dedicati alla fede, e **Nevile Reid per il Sociale**, servizio di volontariato e di utilità sociale (ved pag. 11). Il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Campania dato alla nostra candidatura è anche frutto delle sinergie individuate, nonché di una totale condivisione degli obiettivi prefissati. Coerentemente a tutta l'impostazione del dossier, anche questo progetto è esempio di una simbiosi sinergica fra storia, materialità e tradizione, con futuro, immaterialità e sviluppo. Come evidenziato nella recente Comunicazione della Commissione europea **Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa**: "Il nostro patrimonio culturale e le modalità secondo cui lo preserviamo e valorizziamo sono un fattore determinante nel definire la posizione dell'Europa nel mondo e la sua attrattiva quale luogo per vivere, lavorare e da visitare".

L'agroalimentare in Costa d'Amalfi verso il Futuro



Enorme è l'importanza del settore agro-alimentare in Costa d'Amalfi in quanto somma, al suo valore intrinseco, quello che conferisce al Patrimonio Culturale immateriale del territorio. Dalla Colatura d'alici, allo Sfusato amalfitano, dalla DOC Costa d'Amalfi alla Castagna, fino alle biodiversità ageroline, l'elenco è nutrito e possente per rinomanza e qualità. A sostegno dell'importanza del settore, dopo l'intensa interlocuzione avuta con i responsabili nazionali, si è ritenuto di accogliere integralmente la seguente proposta-progetto che ha avanzato ADI- Associazione per il Disegno Industriale e che ingloba altri partner:

Il Food Design per la Valorizzazione del Patrimonio Enogastronomico della Costa d'Amalfi
(collaborazione- Francesco Subioli – resp.le ADI Comm. Food design)

Il Progetto. L'iniziativa intende associare la metodologia d'intervento tipica del Design al patrimonio alimentare della Costiera Amalfitana con l'obiettivo di individuare delle linee guida di sviluppo socio/economico in un'ottica di valorizzazione dei prodotti, di sostenibilità e responsabilità alimentare diffusa. L'eccellenza produttiva della Costiera Amalfitana con la sua tradizione e cultura enogastronomica, la distintività dei suoi prodotti, rappresenta, insieme alla fruizione di un contesto paesaggistico straordinario, uno dei punti qualificanti dell'*Italian Lifestyle* nel mondo. La tutela la valorizzazione e lo sviluppo di questa eccellenza in tutte le sue potenzialità, necessita di una strategia condivisa che traguardi l'oggi in una prospettiva di medio e lungo periodo. Vi è infatti la necessità di un modello di preservazione e sostenibilità, ma soprattutto d'innovazione continua, che tenga vivo un patrimonio e una tradizione agroalimentare straordinari. Questa strategia è oggi terreno di studio del *food design* (<http://foodesignmanifesto.org/it/food-design-manifesto>), disciplina del design che introduce ricerca e innovazione progettuale nei processi di produzione, distribuzione e consumo in campo alimentare, costituendo tout-court uno strumento efficace per la riqualificazione della ricchezza enogastronomica di un territorio. Gli interventi di *food design* ad oggi realizzati in aree geografiche nazionali, che vanno da sud a nord Italia, hanno saputo realizzare aspirazioni d'identità, di sostenibilità e di più ampie prospettive commerciali portando valore là dove sono intervenuti. Per questo motivo Ravello e la Costa d'Amalfi, avvalendosi dell'esperienza maturata da ADI - Associazione per il Disegno Industriale, anche attraverso la specifica Commissione (già promotrice di un progetto internazionale *International workshop on Food design and Food security: challenges in the Euro Mediterranean areas*" (<http://foodesignmanifesto.org/it/international-workshop-on-food-design-and-food-security/>), possono farsi promotori in loco, ma soprattutto a livello nazionale e internazionale, di un'iniziativa di *food design*, che approfondisca istanze locali e aspirazioni di valorizzazione territoriale e culturale per portare, al confronto e all'agire di concerto, istituzioni, realtà locali produttive e imprenditoriali, professionisti e altri soggetti del settore che intendano impegnarsi per il futuro della cultura enogastronomica della costiera.

Obiettivo del progetto è la costituzione di una "*Carta Alimentare della Costa d'Amalfi*" che delinea linee guida e strategia comune nella tutela e nella valorizzazione delle risorse enogastronomiche prese in esame per lo sviluppo del comparto enogastronomico locale in ottica di sostenibilità.



Partner dell'iniziativa. Istituzionali: ADI - Associazione per il Disegno Industriale, che si avvarrà di: ADI Commissione Food Design e ADI Delegazione Campania; OAPPC - Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia; Ordine degli Architetti PPC di Salerno; LEGAMBIENTE. E' in fase di studio la possibile connessione con l'organizzazione della Conferenza Euro-Mediterranea su Food Design e Food Security organizzata con il Patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri.

Del territorio: 14 Comuni della Costa di Amalfi con la città di Salerno, presenti nella candidatura a Capitale della Cultura 2020; Associazioni e Istituti Alberghieri, settore alberghiero e ristorativo; Casa del Gusto e altri soggetti del comparto eno-agro-alimentare della Costiera amalfitana; Sabox - azienda salernitana che produce packaging basici fino ad arrivare ad allestimenti e mobili, e che attraverso il Consorzio 100% Campania attua una filiera a Km 0, in cui tutto il cartone lavorato è recuperato all'interno della Regione e certificato secondo tutte le procedure legate alla Sostenibilità.

Commerciali: imprese e professionisti del settore enogastronomico, alberghiero e della ristorazione.

Metodologia. Il food design attribuisce valore ad un prodotto rintracciando nella sua tradizione e storia la chiave del successo e del suo possibile rinnovamento. In questo modo il food design impone una ricerca "nella natura e nella cultura" del prodotto. Per l'ampia rosa di fattori e di competenze analizzati il food design utilizza quella metodologia, definita *design thinking*, che prevede un approccio multidisciplinare in grado di portare in superficie sia criticità che nuove opportunità. La cultura del progetto tipica del design interviene dove ritiene necessario permeando tutti gli aspetti produttivi, distributivi, commerciali e di fruizione del prodotto. Essa ha l'ambizione di restituire identità ad un prodotto, ad un luogo e al lavoro di coloro che con entrambi incrociano la loro vita. Una metodologia che procede in concerto continuo con gli interlocutori del territorio con le loro esigenze e aspirazioni. E' possibile distinguere tre macro fasi di progetto: la fase preliminare nella quale si avvia lo *scouting* e l'individuazione dei casi enogastronomici da prendere in esame; la fase di analisi e ricerca intorno al prodotto e la fase finale che pone in evidenza i risultati del lavoro in un'ottica di progetto e che delinea al tempo stesso delle linee guida relative alla valorizzazione dei prodotti considerandoli un unicum specifico della Costiera amalfitana.

Durata del progetto. Il progetto si svilupperà in tre edizioni che vanno dal 2018 al 2020, per ciascuna delle quali sarà previsto un workshop della durata di tre giorni, durante i quali vengono presentati i lavori fino ad allora svolti e discussi su vari tavoli di diversa competenza e approccio metodologico.

Dove. L'iniziativa si svolgerà nei Comuni maggiormente rappresentativi dei prodotti enogastronomici individuati, e si presenterà con un appuntamento plenario e diverse sessioni specifiche. Costo € 100.000,00.

[Il Mattino e la Costa d'Amalfi – Una Lettura Lunga Cento Anni](#)

La collaborazione creatasi da subito con Il Mattino, media partner della nostra candidatura a Capitale Italiana della Cultura per il 2020, parte anche dalla circostanza che la testata dalla sua costituzione ad oggi ha seguito il nostro territorio. Dalla Cultura agli Eventi, dall'Economia alla Politica passando per la Cronaca, migliaia di pagine si sono accumulate negli archivi del giornale. Un'occasione troppo ghiotta, soprattutto in funzione



di quanto si sta mettendo in campo, per non essere colta a volo. Con il Direttore Alessandro Barbano e con il supporto del Master della Scuola di giornalismo e del Dipartimento di Scienze politiche, Sociali e della Comunicazione - UniSA, diretto dal prof. Annibale Elia, si è pensato di studiare e recuperare questo enorme patrimonio di conoscenza che fotografa e descrive tutto quanto successo in Costa d'Amalfi negli ultimi cento anni conservato negli archivi de Il Mattino. Nel 2018 e parte del 2019 si procederà al lavoro di ricerca, per poi procedere fino alla fine del 2019 ad elaborare e realizzare una grande mostra tematica che sarà allestita in due versioni: la prima con ambito comunale e la seconda con ambito comprensoriale. La prima sarà dislocata “a pezzi” in ciascun Comune di riferimento, la seconda sarà concentrata in un solo luogo. Alle mostre si affiancheranno seminari e convegni di analisi e confronto sui contenuti, che saranno distribuiti nello spazio e nel tempo in funzione dei destinatari (studiosi, turisti, studenti, residenti). Una pubblicazione finale consegnerà ai posteri i risultati e l'analisi. Costo € 50.000,00.

RAVELLO CITTA' DELLA MUSICA COME HUB DELLA FORMAZIONE MUSICALE IN CAMPANIA

Con i suoi 65 anni di Festival Wagneriano Ravello si è guadagnata sul campo il titolo, poi diventato ufficiale, di Città della Musica. L'occasione offerta dal presente dossier e da tutto quanto ad esso collegato era troppo ghiotta per non coglierla. L'idea di coinvolgere l'intero mondo della formazione musicale della Campania si è tradotta nel coinvolgimento dei 4 conservatori e dei licei musicali della regione. Incontri, confronti, scambi, hanno prodotto un nutrito pacchetto di proposte che, a voler sintetizzare, può essere definito come progetto strategico per avviare percorsi e processi di sistema e di filiera fra tutti i componenti del sistema della formazione musicale pubblica in Campania, trasformando Ravello in vero e proprio **hub regionale della formazione musicale**. Al di là delle singole proposte e attività che confluiscono nel presente dossier, il progetto si prefigge di realizzare a Ravello un vero e proprio terreno di contaminazione, da una parte fra i giovani allievi campani delle diverse realtà formative, e dall'altro fra questo insieme regionale e l'intero mondo musicale italiano; per tutto questo è stato ipotizzato e progettato il contenitore: **Turismo Formativo** di cui parleremo oltre. Il mondo della formazione musicale campano ha già avviato, attraverso le opportunità offerte dai fondi europei, autonomi percorsi di coinvolgimento e contaminazione con i giovani d'Europa; Ravello, attraverso la designazione a Capitale della Cultura, intende offrire a questi progetti un palcoscenico unico al mondo come ulteriore elemento di richiamo e di migliore riuscita. Per citare i principali di questi progetti, elenchiamo:

Cinque Terminal per l'Hub

Terminal Liceo Statale Margherita di Savoia Napoli

1. Costituzione di un'Orchestra Giovanile Regionale attraverso un finanziamento PON 2014/2020 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO-IN FILIERA Obiettivo: 10.2 - Azione 10.2.5. SOTTOAZIONE 10.2.5 A. N° 3 MODULI. L'orchestra, costituita tra i quattro maggiori licei musicali campani, svolgerà la concertazione per sezioni nelle sedi dei quattro licei e un seminario di formazione orchestrale a Ravello; lo



stesso seminario sarà affidato ad un direttore d'orchestra di chiara fama. La durata del seminario sarà di cinque giorni più due di concerti. I concerti dell'Orchestra Giovanile Regionale si terranno nell'auditorium Oscar Niemeyer di Ravello e nel Teatro Verdi di Salerno.

2. Il Liceo statale Margherita di Savoia di Napoli terrà concerti a tema nei diversi luoghi storici di Ravello, come già sperimentato.

3. Concorso pianistico della durata di tre giorni. Progetto da finanziare con fondi regionali.

4. Rassegna nazionale dei Licei Musicali Italiani dal Duo all'Orchestra. Fonte di finanziamento: sponsorizzazioni negozi di vendita strumenti musicali.

Terminal Liceo Musicale Statale Alfano I di Salerno

E' stato ideato un progetto di valorizzazione del paesaggio e del Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale della Costa d'Amalfi. Sono coinvolti i Comuni di Ravello, Scala, Maiori, Positano, Conca dei Marini, Amalfi e Cetara. Per il 2020 saranno elaborati degli itinerari musicali che vedranno come tappe le tradizioni religiose e popolari dei Comuni coinvolti.

Terminal Conservatorio di Musica "Domenico Cimarosa" – Avellino

1. Orchestra Sinfonica dei Conservatori della Campania:

Orchestra Sinfonica composta da studenti e docenti dei Conservatori campani, da affidare, per il 2020, ad un Direttore di grande prestigio. Si realizzeranno concerti prevalentemente a Ravello ma anche negli altri Comuni coinvolti. Un DVD finale documenterà l'intero percorso.

2. Corso di Avviamento al Teatro Lirico Si realizzerà, fra Ravello (Auditorium Niemeyer) e Salerno (Teatro Verdi), un laboratorio didattico di preparazione ai vari aspetti del Teatro Lirico, a cura di importanti cantanti e registi lirici. L'esperienza, da realizzare nell'anno accademico 2019-2020, sarà aperta agli studenti dei Conservatori della Campania, e finalizzata alla realizzazione di un'opera in forma scenica, con scenografie non tradizionali ma virtuali con realtà aumentata.

3. Orchestra Internazionale dei Conservatori della Campania: composta da studenti e docenti dei Conservatori della Campania, con ampia partecipazione di studenti provenienti da Conservatori di Musica europei consorziati attraverso il progetto Erasmus, che, per il solo Conservatorio di Avellino vede coinvolte: Austria (*Feldkirch, Heisenstadt*), Francia (*Boulogne-Billancourt, Digione*), Germania (*Augsburg-Auguste, Detmold*), Inghilterra (*Manchester, Winchester*), Lettonia (*Riga*), Lituania (*Kaunas, Klaipeda, Vilnius*), Polonia (*Cracovia, Lodz, Poznan*) Romania (*Cluj*), Slovenia (*Lubiana*), Spagna (*Las Palmas de Gran Canaria, Malaga, Madrid, Oviedo, Santiago de Compostela*), Svezia (*Stoccolma*), Turchia (*Izmir-Smirne, Kayseri*), Ungheria (*Pecs*).

Terminal Conservatorio di Musica "Giuseppe Martucci" - Salerno

A cura del Conservatorio Martucci di Salerno saranno realizzati A Ravello due Master, di cui uno, già programmato, in "*Neuromusicologia clinica e Nuovi Linguaggi Musicali*", e per l'anno accademico 2019-2020 il Master di II livello in "*Scenografia Multimediale del Teatro Lirico*". Quest'ultimo nasce con il



duplice intento di: valorizzare l'incontro fra Richard Wagner e Ravello, che segnò l'inizio del percorso e della storia musicale di Ravello, allorquando il compositore trovò materializzata nei giardini di Villa Rufolo, la scenografia naturale per il II atto del suo Parsifal; mettere una pietra miliare di partenza all'introduzione nel mondo della lirica delle nuove tecnologie di *videomapping 3D* e di realtà aumentata, in modo strutturato, organico e scientifico, formando figure specifiche con una equilibrata formazione tradizionale, sugli aspetti intimamente musicali e, innovativa, su quelli dell'ICT. Ancora una volta un progetto con i piedi saldamente poggiati sul passato e la testa rivolta al futuro. Costo complessivo € 100.000,00.

La Banda Suona per Noi

La tradizione bandistica in Costa d'Amalfi in passato ha scandito la vita di tutte le famiglie; erano ben 10 le bande che coinvolgevano l'intera popolazione residente. Oggi l'Associazione AMCA è il solo complesso bandistico sopravvissuto e raccoglie giovani diplomati di Conservatorio dei vari Comuni. Per alimentare e rafforzare questa tradizione culturale, con il partner AMCA, giovani musicisti della Costa saranno avviati a masterclass di perfezionamento tenute da grandi direttori internazionali (otto); gli otto concerti finali saranno tenuti, dalla "Banda della Capitale Italiana della Cultura 2020" in concomitanza di altri eventi del presente dossier. Costo € 50.000,00

PROGETTI PUNTUALI

Video Mapping e Realtà Aumentata – Laser Entertainment srl

L'ICT, come più volte ribadito, ha un ruolo importante nella composizione del nostro dossier; essa è talmente fondamentale nella pianificazione e programmazione del futuro, perché può rendere obsoleta in pochi mesi anche la previsione più avanzata. L'unico modo per arginare e contenere i rischi dell'obsolescenza dell'ICT, è quello di farla coesistere con tutti i processi, interconnettendola il più possibile, sempre e comunque. La spettacolarizzazione della tecnologia è stata finalizzata all'esaltazione dei monumenti e della loro storia, ipotizzando alcuni eventi di videomapping e realtà aumentata 3D. Il monumento principe di Ravello, Villa Rufolo, e due dei fenomeni carsici più appariscenti e noti della Costa d'Amalfi, il *buco di Montepertuso* a Positano e la *grotta dello smeraldo* a Conca dei Marini, saranno sede di eventi di proiezioni mappate ed ologrammatiche con l'utilizzo delle più moderne tecnologie. I mille anni della storia di Villa Rufolo, dalla sua costruzione ai giorni nostri, si trasformeranno in racconto magico narrato dal monumento stesso. Sulla scia delle sperimentazioni già condotte, ologrammi ed effetti speciali si sommeranno per descrivere e far vedere crolli e ricostruzioni di parti, rivedere immagini e scene, riportare per pochi minuti in loco personaggi e fatti di altri tempi. Il tutto per condurre il visitatore in un viaggio emozionale nello spazio e nel tempo. La Grotta dello Smeraldo e il buco di Montepertuso, riproporranno il lento e secolare fenomeno naturale del carsismo, compattandolo in pochi minuti e sovrapponendovi leggende e storia. Il presepe sommerso della Grotta dello Smeraldo e la storia della sua scoperta ad opera del pescatore Luigi Buonocore nel 1932 si fonderanno nel lento fenomeno dell'erosione delle rocce carbonatiche ad opera dell'acidità delle acque che le attraversano. Analogamente a Montepertuso, il buco sarà virtualmente ricolmato e chiuso, per consentire



di mostrare il fallimento del Diavolo che inutilmente tenta di aprirsi un varco, e la vittoria della Madonna che riuscirà nell'impresa, è il bene che sconfigge il male. Ben oltre la valenza di valorizzazione di luoghi e monumenti già noti e appartenenti al “*patrimonio maggiore*”, l'evento di Montepertuso dovrebbe servire non solo ad allungare di parecchio l'afflusso di turisti concentrati nel 2 luglio, giorno della festa della Madonna delle Grazie, ma soprattutto a ridurre considerevolmente lo spettacolo pirotecnico, per così dire abbondante, che non pochi problemi di varia natura ha creato nel tempo sia per la loro pericolosità, sia per il forte rischio di incendi. Un modo ulteriore di utilizzo dell'ICT! **Costo totale € 330.000,00.**

Rassegna Cinematografica Furore – Maiori – A cura Film Commission Regione Campania – Comune di Maiori – Comune di Furore – Costo: **€ 30.000,00**

Il progetto prevede la realizzazione e l'allestimento di due postazioni multimediali, allocate presso il Comune di Maiori e il Comune di Furore. Le località sono state scelte in funzione dei loro precedenti di tradizione cinematografica, prevalentemente basata sulla presenza, in queste località, di Rossellini e della Magnani per la lavorazione del Film “L'amore” ma, soprattutto, perché Maiori e Furore furono il set sul quale si sviluppò la storia d'amore fra i due. L'idea sviluppata con Film Commission Campania è quella di realizzare una rassegna dei film girati in tutta la Costa e un filmato con le clip dei film che meglio rappresentano e celebrano l'identità cinematografica della Costa d'Amalfi. Di tutto quanto saranno clonate due versioni, che offriranno ai turisti della Costa d'Amalfi di poterne fruire, indifferentemente in funzione della loro localizzazione e delle loro preferenze. Il progetto ha come obiettivi: valorizzare ulteriormente la Costa d'Amalfi come set cinematografico per future produzioni; offrire ai turisti e ai visitatori un interessante spaccato sull'evoluzione del paesaggio della Costa d'Amalfi, luogo privilegiato di riprese sin dall'inizio della storia cinematografica ai giorni nostri (in queste ore è in lavorazione a Ravello il film “Gore”, in omaggio allo scomparso e compianto Gore Vidal); supportare l'operazione di riequilibrio dei flussi turistici in Costa d'Amalfi, indirizzando cinefili, giovani e cultori in genere verso due località da scoprire e da valorizzare, segnatamente il Fiordo di Furore e le sue strutture di archeologia industriale e il Convento di San Domenico a Maiori, pregiato immobile di proprietà comunale, entrambi attualmente **patrimonio minore** della Costa d'Amalfi

Agorazein - Strutture tensegrity per Ravello

Luciano De Crescenzo, testimonial della candidatura di Ravello Costa d'Amalfi, in una sua intervista sul perché di questo sostegno, ha dichiarato, fra l'altro, che la Costa d'Amalfi è: “**AGORAZEIN!** Questa parola in realtà è un verbo e più o meno, significa “andare in piazza per vedere che aria tira”. Una definizione la cui profondità va ben oltre la sua bellezza. La piazza ha rappresentato da sempre un teatro naturale nel quale il turista, il forestiero, è lo spettatore, gli attori sono i residenti, i locali, gli indigeni. L'opera che va in scena è l'*identità del luogo*, a volte commedia a volte tragedia, ma sempre vera, specchio autentico della società del luogo. Purtroppo oggi lo spettatore è diventato sempre più attore che si è impadronito del palcoscenico, e i locali si sono ridotti a comparse, con il costume del cameriere o del venditore, ma sempre più proni a recitare un copione scritto da altri. La piazza si è svuotata dei valori e delle regole proprie degli usi, dei costumi,



delle abitudini, della lingua, appartenuti ai padri e ai nonni, per riempirsi di regole e lingue globali, noiosamente uguali da Cortina a Taormina. La piazza principale di Ravello negli anni recenti con il nome, trasformato da clericale e arcaico toponimo “*Vescovado*”, in moderno e più globale “*Duomo*”, ha perso ogni elemento di identità locale, per diventare un enorme ipermercato turistico. La farmacia, l’Ufficio Postale, l’Ufficio di informazione turistica, hanno ceduto il posto ad attività commerciali per turisti. Da questa amara constatazione, l’idea e il progetto sviluppati dall’Amministrazione Comunale in funzione della Capitale della Cultura, di “ricostituire l’antica piazza”, intervenendo sulla seconda piazza del paese, ma con toponomastica più autenticamente identitaria “*Piazza Fontana Moresca*”, per creare le condizioni affinché i residenti avessero motivi quotidiani per fare AGORAZEIN. Si è avviato un “Progetto di ricerca denominato “*Strutture tensegrity per Ravello*”, con il Coordinamento scientifico del Prof. **Fernando Fraternali**, Ordinario di Scienza delle Costruzioni, Dipartimento di Ingegneria Civile, UniSA, in collaborazione con il massimo esperto mondiale Prof. **Robert Skelton** della Texas A&M University; che prevede la copertura temporanea - limitatamente al periodo invernale, in modo da mitigare il freno climatico all’uso degli spazi all’aperto - di parte della piazza prospiciente gli immobili di proprietà comunale, con una innovativa e complessa tecnica detta appunto TENSEGRITY. Tale intervento, congiuntamente alla riconversione degli immobili comunali che ospiteranno attività anche commerciali, ma di pubblica utilità, in uno alle attività preesistenti, orientate prevalentemente ad una utenza residenziale, dovrebbe creare quella moltitudine di interessi per i residenti da indurli ad una frequentazione quotidiana della piazza, e, quindi, ad alimentare l’agorazein. Un chiaro esempio di connubio fra passato e futuro, di come la ricerca e l’innovazione tecnologica possono innestarsi sul passato per esaltarlo e addirittura farlo diventare futuro. Costo € 200.000,00

Bagno Arabo e Chiese di Scala

Il progetto che si sta sviluppando, pur se di modesta dimensione economica e spaziale, è, probabilmente, fra i più importanti dell’intero dossier. Infatti può essere considerato la sintesi della ratio del progetto e rappresentazione plastica del concetto di coesione nonché di cooperazione pubblico-privato. I soggetti attuatori sono: due parrocchie ecclesiastiche - S. Caterina e Scala Centro -; un privato - Dott. Antonio Apicella-; la Diocesi di Amalfi Cava; due Enti pubblici - il Comune di Scala e UniSA -; una società pubblica – SCABEC-; un soggetto attuatore - Fondazione Ravello o altro. In località S. Pietro di Scala esiste una delle testimonianze più pregevoli del Medioevo in Costa d’Amalfi, rappresentata da un bagno arabo (calidarium), oggi, quand’anche in ottime condizioni di conservazione, in stato di abbandono e totalmente sconosciuto ai più. Il suo proprietario, compulsato in funzione della Capitale Italiana della Cultura, ha dichiarato la sua disponibilità a concederlo in uso per un periodo sufficientemente lungo (15-20 anni) al soggetto Fondazione Ravello o soggetto attuatore del dossier di candidatura, affinché, previo intervento di rilevamento, studio e restauro, possa essere oggetto di visita e inserito in un percorso mirato. Sulla base di tale dichiarata disponibilità, si è realizzato il progetto che prevede il coinvolgimento anche delle due vicine Chiese di S. Pietro - chiesa gentilizia della nobile famiglia Trara con testimonianze del fondatore del Sovrano Ordine di



Malta Fra Gerardo de Saxo) - e S. Caterina - esempio dello stile bizantino ricorrente in Costa D'Amalfi, un tempo chiesa gentilizia della famiglia d'Afflitto -; i tre beni costituiranno l'insieme per un mini-tour turistico guidato, che sarà collegato a Villa Rufolo sia attraverso un biglietto unico di visita, ma anche fisicamente con un servizio di trasporto ad hoc, facendo rientrare il tutto nel circuito della Regione Campania *Artecard*, gestito dalla SCABEC, nonché nella più ampia comunicazione di Villa Rufolo. Con questo progetto si intende sperimentare e validare un modello che, riportandosi a tutta la filosofia del presente dossier di candidatura, dimostrerà che: a) è possibile integrare pubblico e privato; b) Patrimonio Maggiore e Minore devono essere complementari fra loro esaltandosi reciprocamente; c) in un'area a totale vocazione agricola è possibile introdurre elementi tipici delle aree turistico-culturali, con piena sostenibilità e compresenza tra loro; d) gli interventi, opportunamente studiati e coerenti con la rotta del territorio, possono avere uno sviluppo virale moltiplicandosi in centinaia di cloni, su tutti il clone per il "*Complesso monumentale di Santa Maria de Olearia* di competenza della Soprintendenza ABAP di Salerno, da considerare tra i più importanti insediamenti monastici benedettini dell'intero territorio amalfitano, oggi non visitabile stabilmente.; e) il riequilibrio del territorio non è un miraggio ma una concreta possibilità prima ancora che necessità. Il Comune di Scala assicurerà il necessario supporto per favorire la sperimentazione, proponendosi di replicare la formula per i tanti siti del territorio comunale che, non disponendo di autonoma forza propulsiva, languono in solitudine e abbandono. Costo stimato € 70.000,00.

EVENTO SU PAESAGGIO E GIARDINI - Università Federico II di Napoli - Dip. Agraria - A.Di.P.A. - Armando Malafronte Floral Design Ravello

Il *paesaggio* è l'elemento principale che caratterizza la Costa d'Amalfi. La forza attrattiva che esercita sul mondo è di gran lunga superiore a qualsiasi altro elemento, per il semplice motivo che il paesaggio è la sommatoria di tutti i beni culturali materiali e immateriali presenti in Costa d'Amalfi. Macchia mediterranea, muri a secco, le tecniche di coltivazione (su tutti l'uso del pergolato), le strutture urbane, i monumenti, i sentieri, etc. concorrono a realizzare uno dei mix più celebrati al mondo fino a far esclamare a Renato Fucini: "*il giorno del giudizio, per gli Amalfitani che andranno in paradiso, sarà un giorno come tutti gli altri*". Sicuramente un paradiso in terra che necessita di cura e attenzione, di studio e di tutela continua. La sua valorizzazione, nel senso di valutazione del suo valore economico, sarà un momento importante del percorso che ci accompagnerà al 2020 con studi mirati del dipartimento di Economia dell'UNISA, e troverà la sua sintesi nel corso di due appuntamenti, uno primaverile ed uno autunnale della durata complessiva di circa un mese, interamente dedicati a questo tema. Il giardino, nell'accezione locale del termine che va oltre il concetto di spazio con fiori ornamentali ad uso ricreativo, inglobando anche gli spazi agricoli in specie limoneti e vigneti, sarà il tema principale di tutto il programma ipotizzato. Un evento che coinvolgerà l'intera Costa d'Amalfi e tutti gli operatori interessati, dai giardinieri ai contadini, dagli amministratori ai tecnici; passeggiate di studio e momenti formativi si intrecceranno con convegni, seminari, mostre ed esposizioni di fiori e piante, con una master class sugli addobbi e sulle composizioni floreali, attesa l'importanza che il



segmento del turismo matrimoniale sta assumendo in tutta la Costa d'Amalfi. Due premi sul paesaggio chiuderanno l'intera manifestazione: uno intitolato alla memoria del grande Oscar Niemeyer progettista dell'auditorium di Ravello, con una sezione dedicata al miglior progetto a realizzarsi, ed una dedicata al miglior intervento già realizzato, di riqualificazione, manutenzione e restauro del paesaggio, vedrà le Soprintendenze italiane come proponenti dei progetti, e una apposita commissione, coinvolte rispettivamente nella preselezione dei partecipanti e nella selezione dei vincitori; uno di fotografia intitolato al binomio **Reid** (protagonista della grande valorizzazione di Villa Rufolo) - **Cicalese** (braccio destro di Reid e primo editore di foto-cartoline già nell'ottocento).

Obiettivi dell'evento: recuperare la coscienza e la consapevolezza degli abitanti e degli operatori del territorio, sulla necessità di tutelare e valorizzare il Paesaggio come bene primario per il futuro della Costa d'Amalfi; promuovere e incentivare attività e scelte che facciano dell'eco sostenibilità la loro condizione necessaria ed indispensabile; formare gli addetti a vario titolo alla "manutenzione" del Paesaggio per accrescere la loro conoscenza e consapevolezza sulla delicatezza e sull'importanza del destinatario delle loro azioni; vendere un territorio fortemente orientato alla tutela e valorizzazione del Paesaggio.

Il Grande evento 2020 avrà due prologhi per la sua calibratura e verifica, uno nel 2018 e uno nel 2019

Partner per l'evento, fra gli altri: Dipartimento di Agraria Università Federico II Napoli; ADiPA; Armando Malafrente Floral design; Soc. Agricola Costa d'Amalfi srl; etc. Costi dell'evento a carico di Villa Rufolo-Fondazione Ravello e sponsor privati: € 30.000,00 ciascun prologo; € 100.000,00 il 2020.

LA COSTIERA FORMA GIOVANI PER IL TURISMO

Ravello FO.CU.S e Maiori Hospitis

I comuni di Ravello e Maiori con due progetti strategici di formazione per i giovani, avvieranno (2018-2019) percorsi di sostegno e accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo in campo turistico: ricostruzione della identità dei luoghi, animazione giovanile, esperti di suoni, accoglienza turisti, ricevimento, ICT, i temi principali della formazione per migliorare la qualità dei servizi e aumentare le prospettive di lavoro. Costo € 130.000,00

IL TURISMO FORMATIVO E DI NICCHIA o "del doppio guadagno"

Entro il 2018 sarà messo a punto un vero e proprio "catalogo" di pacchetti turistici per soggiorni dedicati; veicolato e pubblicizzato nel 2019 e fruibile dal 2020. Gli attori di questo progetto saranno le strutture ricettive, le imprese del settore produttivo dei prodotti tipici locali, il mondo della formazione, le associazioni culturali, il sistema dei trasporti, uniti in una rete di partenariato attivo. L'idea è quella di mettere a catalogo momenti di *contaminazione formativa* fra turista e identità locale, anche con percorsi e momenti terapeutici non tradizionali, quali per esempio la *musicoterapia*. I partner attraverso i servizi di visita, di formazione, di guida, di terapia, coinvolgeranno il turista in vere e proprie vacanze a tema, ottenendo il doppio guadagno, di valorizzare e promuovere sia i prodotti che l'identità locale. Un'azione mirata di promozione sarà fatta verso il *turismo scolastico*; tutte le scuole partner hanno già manifestato il loro interesse e la loro disponibilità

LA STORIA E LA TRADIZIONE DEGLI EVENTI IN COSTA D'AMALFI

L'insieme del patrimonio culturale della Costa d'Amalfi lo ritroviamo quasi interamente nel *fitto calendario di eventi* che si susseguono quotidianamente in tutta la Costa, spesso sovrapponendosi in modo a volte inopportuno. In questo dossier si è inteso dare dignità ed evidenza a tutti gli eventi che travalicano già i limiti comunali per risonanza e ricaduta. In alcuni casi tale scelta non rende merito all'importanza e alla valenza intrinseca di alcuni eventi. Uno degli obiettivi dell'intero lavoro riversato nel presente dossier è anche quello di *individuare i filoni, gli eventi, e gli appuntamenti da avviare a migliori fortune nell'interesse della Costa*. Soprattutto a valle dell'Atlante dei Beni Culturali Immateriali, individueremo tutti gli eventi da potenziare e valorizzare. Di seguito, quindi, solo la fotografia e la progettualità ad oggi ipotizzabile.

La Festa Patronale

Su tutte le manifestazioni religiose con valenza anche laico-turistica, di primaria importanza sono le feste patronali, celebrazioni ufficiali del Santo patrono dei vari Comuni che costituiscono un'occasione per rinsaldare i legami con una tradizione plurisecolare e con un patrimonio di saperi e di valori che consolida l'identità culturale di ciascun paese. Un giorno di festa nella quale si cessa l'attività lavorativa per dare spazio a momenti di vita spirituale, familiare e sociale. Un'occasione per ricongiungersi a familiari e amici, lontani ma saldi nella loro identità culturale, e nella loro devozione al Santo Patrono. In questo giorno le piazze in festa si vestono di luci e di colori, concerti bandistici suonano melodie tra superbe torri e antichi palazzi. Le solennità vengono tradizionalmente suggellate da imponenti processioni. Esse sono manifestazioni di fede del popolo, con elementi culturali capaci di risvegliare il sentimento religioso dei fedeli. Così, nei centri storici delle cittadine costiere, in queste occasioni, si vedono folle di fedeli, congreghe, associazioni, clero regolare e secolare. Il turista conosce così l'identità culturale del posto, avvolto nelle tradizioni e nelle suggestioni di quel giorno di festa. Non mancano elementi tipici e distintivi che caratterizzano alcuni cortei: ad Amalfi, Maiori e Cetara, ad esempio, i simulacri dei santi patroni rientrano nella chiesa madre solo al termine di una scenografica "corsa" che si svolge lungo le scale di accesso al sagrato (ripresa anche nel film "*La macchina ammazzacattivi*" girato ad Amalfi da Roberto Rossellini nel 1952). Alcuni segni particolari sottolineano invece uno speciale legame tra le città: il 22 luglio Maiori saluta la processione patronale di Atrani con lo sparo di colpi in scala, cortesia ricambiata poi dagli Atranesi che, il 15 agosto, in occasione della festività maiorese, accendono un falò sulla scogliera. Ravello e Scala, invece, affidano al suono a distesa delle campane il compito di onorare il sacro corteo del paese viciniore. Le feste hanno caratterizzato anche la cucina popolare con piatti semplici di tradizione contadina. Gli "*ndunderi*" (pasta tipica) a Minori, le melanzane con la cioccolata a Maiori, il "*gambongiello*" (gambuccio di maiale) a Scala, la pasta con le zucchine a Ravello sono solo alcuni esempi che testimoniano la ricchezza gastronomica della buona tavola nel giorno della festa patronale. Gli spettacoli pirotecnici, preparati dagli antichi maestri del fuoco, vestono poi a festa i cieli costieri. A mezzanotte le campane a distesa riecheggiano tra le contrade sonnolente e

chiudono il giorno solenne. Si rinvia al calendario complessivo degli eventi per le singole date. Costo totale feste patronali **€ 356.000,00.**

Rimanendo nell'ambito degli eventi religiosi, alcune solennità hanno in Costa d'Amalfi una valenza turistica elevatissima, le liturgie della Settimana Santa sono particolarmente sentite con le **processioni del Cristo morto**, in particolare ad Amalfi, a Ravello e a Minori, dei **Battenti**, in specie quelli di Minori, il cui canto è in una fase istruttoria per il riconoscimento quale *patrimonio dell'umanità* per le sue caratteristiche e peculiarità uniche. La domenica delle Palme vede numerosi momenti nei vari Comuni che vanno dalla **rappresentazione sacra della Via Crucis** in costume, che a Ravello, da circa trent'anni, richiama migliaia di turisti, all'**intreccio della palma** di Conca dei Marini, che coinvolge praticamente l'intera cittadinanza in un'arte meritoria di evidenza e rilievo, alle "liturgie dei rami di ulivo" ai quali le famiglie affidano la protezione domestica e i contadini raccolti copiosi. L'**infiorata del Corpus Domini** di Ravello ha una sua particolare tradizione, che abbina alla vestizione da angioletti dei bambini che contornano in processione il "Corpo di Cristo", la realizzazione di variopinti tappeti di fiori e petali che segnano il percorso processionale. Il **periodo natalizio** è parimenti coinvolgente, con richiamo di turisti e costieraschi residenti altrove. In ciascun Comune è un susseguirsi frenetico di appuntamenti ed eventi, che in un'altalena continua fra sacro e profano, ruotano intorno a fuochi, luminarie, tombolate, teatro, presepi viventi, zampogne, musiche e canti popolari folcloristici che si fondono nelle "bande di Capodanno" in un vero e proprio rito propiziatorio, portano per le strade, nelle case, negli alberghi e nei ristoranti, quale augurio di una terra che deve la sua fortuna anche all'allegria e alla vivacità di un popolo pregno di tradizioni, usi e costumi. Procedendo in ordine cronologico e con estrema sintesi sui contenuti e sulle forme degli eventi in programma, si evidenzia che, per il 2020: a) l'impianto tradizionale di tutti gli eventi sarà rafforzato e definito nella forma e nella sostanza dei contenuti; b) tutti gli eventi di seguito elencati riporteranno il suggello del logo Capitale della Cultura come validazione e ufficializzazione; c) l'intera comunicazione complessiva della Capitale della Cultura sarà mirata ad esaltare i risultati mediatici per ciascun evento, amplificandone gli effetti; d) il *fil-rouge* fra gli eventi, fin qui descritto, sarà ulteriormente rafforzato dalla ricaduta di tutti gli effetti scaturenti dai progetti portanti, strategici e trasversali descritti nel presente dossier, in primis dall'Atlante dei Beni Culturali Immateriali, di cui gli eventi in calendario sono magna pars:

Luci d'artista: un ponte di luce tra Salerno e la Costa d'Amalfi – Salerno-Atrani (ved. dossier);

Stagione lirica Teatro Verdi – Salerno (ved. dossier);

Carnevale di Maiori: carri allegorici in sfilata, accompagnati da musica, folklore e ambientazione in perfetto stile carnevalesco, principale richiamo nel periodo in Costa D'Amalfi;

Buongiorno Ceramica: festa della ceramica e dei suoi centri produttivi – Vietri sul Mare;

Evento del Giardino e del Paesaggio: mostre di fiori e master class, convegni, passeggiate (ved. dossier);

InCostieraAmalfitana.it: festa del libro, incontri, presentazioni, dibattiti – Maiori;

I Suoni degli Dei: dalla montagna al mare la musica negli angoli più suggestivi – Praiano;



Il Giardino Segreto Dell'anima: premio di poesia – Tramonti;

The Maestro Challenge: “il bar” visto dal Maestro Salvatore Calabrese come esaltazione dell’identità della Costa D’Amalfi e dei suoi prodotti tipici - Maiori;

EuroKids Summer Edition: Concorso internazionale per giovani talenti della musica classica – Maiori;

Rassegna “Schermi D’Arte: tassello dedicato al cinema della più ampia rassegna culturale “I Giorni della Cicala” – Furore;

Festival della Tradizione: incontro in musica fra le varie culture nelle piazze di Praiano;

Racconti del Territorio: il territorio visitato con guide d’eccezione: gli operatori turistici – Tramonti;

Maiori Music Festival: rassegna di musica dedicata a giovani talenti;

Regata Storica delle Antiche Repubbliche Marinare (Amalfi, Pisa, Venezia e Genova): appuntamento quadriennale che, nel giugno 2020, farà tappa ad Amalfi. Il programma abituale che culmina nel corteo storico e nella gara remiera fra i galeoni sarà arricchito, per un’intera settimana, con eventi celebrativi del “**core**” dell’intero dossier e della “**Capitale Storica**” della Costa d’Amalfi”. Nell’occasione, a metà del percorso dell’anno da Capitale della Cultura, sarà tracciato un bilancio intermedio organizzando l’evento seminariale “**La Cultura e il suo Valore specifico**”;

Notte delle Lampare: il mondo della pesca in Costa d’Amalfi si presenterà nella sua veste migliore ai turisti nella sua capitale: Cetara, con musica, tradizioni, e il mondo della gastronomia ittica;

Palio e Corteo Storico Città di Tramonti: la tradizione del palio rievocativo della presenza in loco del Re Ferrante d’Aragona;

Tuffi dalle Grandi Altezze: gara internazionale – Fiordo di Furore;

Sui Sentieri degli Dei - Festival Dell’alta Costiera Amalfitana: la più importante rassegna di teatro, musica, e poesia dell’estate agerolina – Agerola;

Concerti in Villa: le Ville storiche di Vietri sul Mare, per tutta l’estate teatro, incontri, musica, mostre, declinano l’arte.

Ravello Festival: già Festival wagneriano, fra le più longeve ed importanti manifestazioni musicali d’Europa – www.ravellofestival.com. Nel 2020 la 68° edizione sarà inaugurata con la rappresentazione del Parsifal, per la prima volta a Ravello e in Costa d’Amalfi in forma scenica, grazie alla scenografia virtuale prodotta dal master di II livello previsto (ved. dossier), e culminerà nell’altrettanto noto e importante concerto all’alba nella notte delle stelle cadenti– Ravello;

Montepertuso e il suo Buco – dalla leggenda alla realtà: Riproposizione della leggenda che vede Madonna e diavolo protagonisti del famoso “pertuso” in chiave 3D con *videomapping* e realtà aumentata – Positano Montepertuso;

Estate Amalfitana: teatro, musical, jazz, e mostre – Amalfi;

Appuntamenti d’Estate: Teatro, musica, danza, cultura, letteratura, intrattenimento e gastronomia per l’estate minorese - Minori



Scala incontra New York: rassegna commemorativa del crollo delle Torri Gemelle, riporta l'identità della città di Scala all'attenzione del Mondo attraverso musica, dibattiti, folclore;

Luminarie di San Domenico: la luce e il fuoco ritornano protagonisti con questo caratteristico gioco di fiaccole che esalta le peculiarità architettoniche e paesaggistiche della Piazza S. Gennaro e della prospiciente Chiesa – Praiano;

Concerto all'alba: evento sinfonico in attesa dell'alba nello scenario incantevole del Teatro all'aperto di Conca de' Marini;

Positano Premia la Danza Léonide Massine: i più importanti ballerini della scena internazionale, danzatori contemporanei emergenti, compagnie d'autore e figure autorevoli del mondo dell'arte Tersicorea riuniti, nella cornice di Positano per una due giorni di danza e incontri a tema nel nome di Léonide Massine;

Gusta Minori: evento gastronomico-spettacolare, vetrina della gastronomia, dell'artigianato e delle tradizioni locali, declinati in performance teatrali per le strade e le piazze del paese;

Viaggio attraverso la Ceramica: Premio internazionale, celebrazione della ceramica artistica, tradizionale e contemporanea – Vetri sul Mare;

Premio Albori: Premio internazionale di poesia, arte e letteratura – Raito-Vietri sul Mare;

Il Matrimonio Medievale: rievocazione storica delle nozze tra Marinella Rufolo e Antonio Coppola, giovani rampolli delle casate nobiliari più importanti di Ravello e Scala nel Medioevo – Scala;

Muri in Cerca D'autore: rassegna di arte muraria contemporanea che vede impegnati importanti artisti nella realizzazione di "murales" lungo le strade del cosiddetto "paese dipinto" – Furore;

Villa Rufolo Mille Anni di Magia: Il monumento stesso racconta i suoi mille anni di storia attraverso proiezioni mappate e ologrammatiche, realtà aumentata e laser show a (ved. dossier) Villa Rufolo – Ravello;

Capodanno Bizantino: rievocazione storica, celebrativa dell'inizio dell'anno fiscale e giuridico nei territori dell'impero d'Oriente, di cui Amalfi era "periferia autonoma";

Incendio del Borgo: straordinario spettacolo di fuochi pirotecnici omaggio alla Madonna Addolorata, che illumina l'incantevole borgo di Torello, richiamando turisti da ogni dove – Ravello;

Evento di Proiezioni Mappate nella Grotta dello Smeraldo: esperienza emozionale, con proiezioni mappate ed effetti3D nell'incantevole scenario della grotta dello smeraldo – Conca dei Marini;

Premio di Giornalismo Furore: ventennale premio giornalistico della città di Furore;

Festival delle Stelle: rassegna turistico-culturale invernale che unisce tradizione, religiosità e memoria storica – Atrani

IX Concorso Internazionale di Canto Lirico: vero e proprio trampolino di lancio per giovani talenti provenienti da tutto il mondo che, per quattro giorni, popolano la città della musica, e si contendono l'ambito titolo finale – Ravello;

Colatura delle Alici: tradizionale evento che coincide con la spillatura del "liquido ambrato" divenuto simbolo della tradizione enogastronomica della Costa d'Amalfi in tutto il mondo – Cetara;



Premio Artistico Letterario – Città di Tramonti: giunto alla sua XVIII edizione, il Premio è uno degli appuntamenti culturali di primo piano della città;

Eventi Natalizi in Costa d'Amalfi: dal 24 dicembre all'Epifania un susseguirsi di riti religiosi e non, feste e tradizioni, in uno scenario unico, che tanto somiglia ad un presepe vivente a grandezza naturale – tutti i Comuni;

La Congrega Letteraria: salotti letterari, concorsi di poesia, dibattiti culturali, per una delle manifestazioni culturali di punta del Comune di Vietri sul Mare;

Rassegna Cinematografica Film Commission: rassegna celebrativa della tradizione cinematografica in Costa d'Amalfi, sulle orme di Rossellini e Anna Magnani (ved. dossier) - Maiori e Furore.

Tutte le manifestazioni sopra richiamate, ad eccezione di quelle che rinviando a specifico punto del dossier, sommano un costo di **€ 3.705.500,00** Parimenti, le manifestazioni minori (centinaia di feste religiose ed eventi agro-alimentari in tutti i paesi della Costa d'Amalfi) per quanto non descritte in questa fase e nel presente dossier, sommano un costo complessivo di **€ 274.5000,00**.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

Il presente dossier contiene al suo interno, per la gran parte, le indicazioni dei costi e le modalità di copertura per ciascun progetto. Per una valutazione complessiva di sostenibilità dell'intero impianto, si evidenzia quanto segue: le coperture economiche in entrata si suddividono per: fondi strutturali, partnership ed entrate correnti.

Per i fondi strutturali, si è fatto riferimento a quanto riportato ufficialmente nei piani triennali di bilancio dei Comuni e nei bilanci delle società pubbliche coinvolte. Per le partnership, gli importi sono stati ricavati da quanto dichiarato in sede di manifestazione di interesse, in seguito ad avviso pubblico. Per quanto concerne le entrate correnti, i riferimenti quantitativi riflettono: a) gli importi storici e consolidati dei bilanci 2017 dei Comuni alle voci Cultura e Turismo, che, sicuramente, troveranno conferma nei bilanci 2020, trattandosi appunto di spesa storica, consolidata e ricorrente, legata ai singoli eventi in programmazione; b) fondi propri dei Partner coinvolti, quali co-finanziamenti, come risultanti dalle loro manifestazioni di interesse inviate; c) fondi privati relativi a contributi volontari, la cui previsione affonda le radici nei dati storici degli eventi di riferimento, in specie per gli eventi di natura religiosa; d) fondi legati a contributi e finanziamenti provenienti da fondi statali, regionali ed europei, anche per questi si è tenuto conto della reiterazione negli anni, legata anche a progetti specifici ancora validi per il 2020, quali per esp. i PON, i POR, i POC; e) fondi provenienti dalla vendita di servizi legati direttamente alla realizzazione dei progetti stessi; f) fondi provenienti da sponsorizzazioni, e pubblicità per le quali ci si è riportati ai dati storici e consolidati che abitualmente coprono gli eventi per la loro valenza e prestigio, ma anche per quella dell'intero territorio che li accomuna; g) contributo MiBACT. Sul fronte delle Uscite si evidenzia: 1) i costi indicati per ciascun progetto devono intendersi omnicomprensivi, incluse spese generali, comunicazione e stampa; 2) i costi indicati, ma non specificati e/o distribuiti, afferiscono alle spese generali, alla realizzazione di parti comuni di più progetti o

trasversali a tutti i progetti, quali ad esp., la comunicazione, la stampa e i contributi per il lavoro svolto dati a strutture complesse no profit quali Università, Associazioni etc.; 3) i costi per eventi omogenei e/o di minor rilievo vengono inglobati evitando il dettaglio; 4) come si può rilevare dall'allegato prospetto di bilancio, la previsione di pareggio è garantita dalla circostanza, di non poco rilievo, che il dossier, nella sua interezza, ha visto un meticoloso lavoro di analisi dei costi, analisi storica dei singoli eventi, e una procedura di individuazione e selezione dei soggetti coinvolti, che, a tutti gli effetti, deve essere considerata vera e propria procedura di evidenza pubblica. Non sfuggirà che la previsione è improntata ai principi propri dei bilanci pubblici di: veridicità, attendibilità e congruità. Non si è tenuto minimamente conto nella previsione, di tutto quanto sarà il valore aggiunto della designazione ufficiale di Capitale della Cultura, in specie per sponsorizzazioni, pubblicità, investimenti privati e contributi pubblici specifici.

ENTRATE CORRENTI

FONTE	IMPORTO
(a) Comune di Ravello + 14	6.709.000,00
(b) Fondi propri dei partner di progetto	100.000,00
(c) Fondi privati	497.000,00
(d) Fondi statali, regionali ed europei	4.200.000,00
(e) Fondi vendita servizi legati ai progetti	170.000,00
(f) Sponsorizzazioni e pubblicità	900.000,00
(g) Contributo MIBACT	1.000.000,00
T O T A L E	13.626.000,00

SPESE CORRENTI

EVENTI	COSTI
Feste Patronali	356.000,00
Maiori Hospitis e Ravello FOCUS	130.000,00
Manifestazioni come da calendario	3.705.500,00
Manifestazioni minori	274.500,00
Video Mapping ad Amalfi, Positano e Ravello	330.000,00
Luci d'artista	3.000.000,00
Stagione lirico-musicale Teatro Verdi	3.500.000,00
Animazione e Video Giochi	90.000,00
Progetto Ippocrate-Easy Sanità	210.000,00
Progetti trasversali e contributi alle strutture complesse coinvolte	550.000,00
Ravello Città della Musica Hub della formazione musicale in Campania	100.000,00
Piattaforma "DIOGENE"	500.000,00

Il Mattino e la Costa d'Amalfi	50.000,00
Clipculture-video social storytelling	20.000,00
Rassegna cinematografica Furore-Maiori	30.000,00
Evento su Paesaggio e Giardini	160.000,00
Food Design	100.000,00
Bagno arabo e chiese di Scala	70.000,00
Spese generali, comunicazione, stampa e pubblicità per le parti generali	400.000,00
TOTALE	13.626.000,00

PROGETTI IN PARTNERSHIP – Costi a totale carico Partner

Connectivia SRL	Costa d'Amalfi	1.250.000,00
Sicme Energy	Costa d'Amalfi	1.547.000,00
GESAC	Costa d'Amalfi	400.000,00

SPESA INFRASTRUTTURE

TITOLO	LUOGO DELL'INTERVENTO	INVESTIMENTO
Lavori di adeguamento funzionale e ristrutturazione dell'Aeroporto della "Costa d'Amalfi"	Pontecagnano	40.000.000,00
Valorizzazione e rigenerazione patrimonio sentieristico: Agerola a lento pede	Agerola	755.000,00
Realizzazione di impianto turistico sportivo zip line "Volo degli dei"	Agerola	400.000,00
Recupero e sistemazione sentiero degli dei	Agerola	850.000,00
Intervento di restauro, recupero e valorizzazione ex colonia montana "Principe di Napoli"	Agerola	2.000.000,00
Parco turistico "Punta Corona"	Agerola	3.000.000,00
Realizzazione parcheggio pubblico	Agerola	240.000,00
Intervento di adeguamento edificio E. Proto, Casa della Cultura	Atrani	999.000,00
Realizzazione approdo turistico per il miglioramento della capacità ricettiva	Atrani	1.514.000,00
Realizzazione parcheggio in roccia	Atrani	2.600.000,00
Cetara Experience	Cetara	50.000,00
Riqualificazione Corso Garibaldi e Piazza Fontana	Cetara	820.000,00
Riqualificazione Architettonica ed Ambientale Piazza S. Francesco e Piazza Roma	Cetara	500.000,00
Risanamento conservativo Torre Vicereale	Cetara	250.000,00
Adeguamento strada Via Carcarella	Cetara	200.000,00
Adeguamento normativi e funzionale locali Scuola Media	Cetara	51.000,00
Realizzazione Info Point - Parco degli Ulivi	Cetara	100.000,00
Progetto efficientamento energetico - Pubblica illuminazione	Cetara	633.000,00
Restauro n.4 altari lignei policromi, sec. XVIII	Conca dei Marini	44.000,00
Restauro museo Capo di Conca	Conca dei Marini	1.200.000,00
Recupero teatro all'aperto e riqualificazione palestra verde	Conca dei Marini	500.000,00
Realizzazione impianto zip-line a scopo turistico sportivo	Furore	1.066.000,00

Ascensore collinare	Furore	7.975.000,00
Interventi di funzionalizzazione dell'attuale auditorium	Maiori	160.000,00
Riqualificazione complesso palazzo Stella Maris, Palazzo Mezzacapo e teatro Comunale	Maiori	6.500.000,00
Itinerario turistico e adeguamento funzionale collegamento tra l'approdo di Minori e il porto di Maiori	Minori-Maiori	20.000.000,00
Manutenzione e sistemazione rete viaria	Minori	1.000.000,00
Collegamento della frazione Villamena al capoluogo	Minori	480.000,00
Collegamento meccanico tra i Comuni di Minori e Ravello	Minori-Ravello	8.690.000,00
Collegamento della viabilità interna alla SS 163 e realizzazione di parcheggi pubblici ed pertinenziali	Minori	12.000.000,00
Riduzione impatto ambientale rete elettrica ed elettrificazione a servizio delle aziende agricole	Minori	1.936.000,00
Sistemazione e miglioramento della fruizione turistica in ambito montano	Positano	750.000,00
Antica e nuova Positano Via dei Mulini e affreschi Villa Romana	Positano	171.000,00
Creazione di un Centro polifunzionale per servizi sociali	Positano	1.130.000,00
Manutenzione e recupero del percorso pedonale Laurito	Positano	400.000,00
Programma di sviluppo rurale PSR Campania 2007/2013. Realizzazione INFO POINT	Praiano	200.000,00
Intervento di riqualificazione del "Parco Letizia".	Praiano	99.000,00
Recupero funzionale ed adeguamento 2° piano Casa Comunale. Programma 6000 campanili	Praiano	583.000,00
Realizzazione bretella di collegamento Via Boccaccio - Via della Repubblica - Rampa Auditorium	Ravello	1.450.000,00
Restauro conservativo con ristrutturazione architettonica di Villa Episcopo - Scuola della musica -	Ravello	6.300.000,00
Valorizzazione scavi archeologici del Convento della SS. Trinità	Ravello	222.000,00
Realizzazione anfiteatro all'aperto	Ravello	1.500.000,00
Strutture tensegrity	Ravello	200.000,00
Parco e Grotta del Dragone	Scala	1.200.000,00
Stadio Comunale	Scala	1.100.000,00
Zip Line	Scala	500.000,00
Restauro Chiesa S. Giovanni Decollato	Scala	150.000,00
Attivazione rifugio Santa Maria dei Monti	Scala	450.000,00
Holiday Haus	Scala	800.000,00
Percorsi sentieristici Valle delle Ferriere	Scala	1.000.000,00
Circumvallazione del Centro Storico	Scala	2.000.000,00
PON Cultura	Scala	300.000,00
Riqualificazione della rete sentieristica ufficiale del Club Alpino Italiano	Tramonti	100.000,00
Sentieri parlanti, attivazione di sistema digitale per la descrizione di monumenti presenti sul territorio	Tramonti	100.000,00
Realizzazione del percorso tematico "S.Alfonso Maria dei Liguori sulla via degli asceti	Tramonti	900.000,00
Realizzazione del percorso tematico "La via di frà Diavolo-Chiancolelle"	Tramonti	1.500.000,00
Museo a cielo aperto di viti, limoni e castagne	Tramonti	850.000,00

Ripristino e creazione di percorsi didattici educativi, sentieri, natura	Vietri sul Mare	750.000,00
	T O T A L E	141.218.000,00

STRUTTURA INCARICATA DELL'ELABORAZIONE E PROMOZIONE DEL PROGETTO

Particolare attenzione è stata posta dal Comune di Ravello in collaborazione con tutti i Sindaci dei Comuni coinvolti, nell'individuare la struttura incaricata dell'elaborazione e promozione del progetto, della sua attuazione e del monitoraggio dei risultati, nonché nell'individuazione del responsabile del progetto. Fino alla fase di individuazione e designazione della Capitale Italiana della Cultura 2020, la struttura di supporto per la elaborazione e promozione del progetto è stata individuata unanimemente nella Fondazione Ravello per un ben preciso motivo: sull'intero territorio della Costa d'Amalfi è la struttura più efficiente e valida in materia di gestione, valorizzazione e promozione dei Beni Culturali. I risultati raggiunti nella gestione del più antico e longevo Festival della Campania e fra i più antichi d'Europa, nonché i risultati raggiunti nella gestione del monumento principe di Ravello, Villa Rufolo, sono universalmente riconosciuti e apprezzati, fino a far affermare al Ministro per i Beni Culturali On.le Dario Franceschini a proposito della Fondazione Ravello e dei suoi risultati: "Un caso da implementare nel Paese".

STRUTTURA INCARICATA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Per quanto concerne l'attuazione del progetto, si è unanimemente approvato di dare vita, all'indomani dell'avvenuta designazione a Capitale della Cultura 2020, ad un soggetto gestore ed attuatore di tipo societario o associativo, legalmente costituito ad hoc dalla Fondazione Ravello con la partecipazione di tutti i Comuni coinvolti, in modo da assicurare a ciascuno di essi il controllo delle attività di gestione del dossier e di tutto quanto ad esso collegato, con piena garanzia in primis per il Comune di Ravello quale titolare giuridico della designazione e delle successive azioni consequenziali. Sarà un soggetto giuridico snello e veloce per garantire una sicura e rapida attuazione di tutto l'ambizioso programma, ma anche per consentire un vero e proprio processo di verifica sulla bontà e sui vantaggi dello "*stare insieme*", del "*fare sistema*", appurando che l'intero impianto funzioni e dia frutti concreti. Al termine del 2020, accertati i risultati attesi, l'intento è quello di trasformare il soggetto giuridico attuatore, in un soggetto istituzionale più forte e strutturato di governance territoriale innovativa, al fine di mantenere nel tempo e prolungare gli effetti di un modello oggi solo teorico. Il soggetto attuatore avrà il preciso compito di trasformare, dal 2018 al 2020, la Costa d'Amalfi in un vero e proprio "*laboratorio sperimentale di sviluppo locale*" basato sulla cultura; nonché in un moderno incubatore per nuovi soggetti d'impresa operanti nei settori del turismo, dei beni culturali e più in generale dello sviluppo locale.

STRUTTURA INCARICATA DEL MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Una particolare attenzione è stata posta sulla necessità di individuare una struttura responsabile per il monitoraggio dei risultati che offrisse le massime garanzie possibili. Essa è stata individuata nel ***Centro di Economia del Lavoro e di Politica Economica (CELPE)***, che opera presso l'Università di Salerno dal 1992, e ha come finalità la promozione e lo svolgimento di attività di studio e di ricerca interdisciplinare, teorica

ed applicata, principalmente sui temi: (i) del lavoro e delle risorse umane, (ii) dello sviluppo, con particolare riguardo a sviluppo umano e sostenibile, (iii) della politica economica, con particolare riguardo alle politiche di inclusione sociale e del terzo settore, (iv) dei beni culturali, con particolare riguardo alle politiche di valorizzazione e di organizzazione in rete. Su queste ed altre tematiche il Centro svolge anche un intenso programma di formazione e di orientamento destinato a neolaureati, a professionisti e ad operatori del terzo settore.

Aderiscono al CELPE: il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES), il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione (DISPC), il Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) e il dipartimento di Scienze Aziendali, Management e Innovation Systems (DISA-MIS). I molteplici programmi di ricerca e di ricerca-azione del CELPE sono realizzati grazie all'apporto degli oltre 50 docenti e ricercatori dell'Università di Salerno che afferiscono al Centro, alla collaborazione di docenti e ricercatori di altre Università italiane e straniere e all'interazione con numerose istituzioni pubbliche, private e del terzo settore. I risultati dell'attività di ricerca svolta dal CELPE sono pubblicati su riviste scientifiche internazionali e nazionali e nelle collane del centro: i Discussion Papers e i Rapporti di Ricerca. Ulteriori informazioni sui componenti e sulle attività del CELPE sono disponibili all'indirizzo: www.celpe.UniSA.it/

Il progetto di candidatura prevede una valutazione di performance, finalizzata a verificare e valutare in che modo e con quale efficacia le istituzioni pubbliche e gli attori privati coinvolti nel complesso programma organizzeranno e daranno attuazione all'insieme di attività previste nel dossier.

L'attività di monitoraggio e valutazione prevede, in particolare, la raccolta sistematica di informazioni di fonte primaria e secondaria (sia quantitative che qualitative) sulle attività, sulle modalità operative e sui risultati di gestione del programma al fine di: (i) monitorare e formulare valutazioni, anche di processo, sull'intervento nel suo complesso, (ii) migliorare, possibilmente in itinere, l'efficienza e l'efficacia delle azioni condotte, (iii) verificare ed assicurare la sostenibilità del programma anche nel medio-lungo periodo. La valutazione di performance, non si limiterà a valutare ex-post i risultati conseguiti, ma prevede, in particolare, (i) un'attività di monitoraggio e valutazione in itinere del "rendimento" dell'organizzazione messa in campo — intesa come le strutture di governance e operative e le relazioni tra istituzioni pubbliche (a vari livelli di governo) e le organizzazioni private (*for profit e non-profit*); (ii) l'analisi e la valutazione dei risultati effettivamente conseguiti nel contesto di riferimento, come conseguenza dell'insieme coordinato delle azioni e dei progetti condotti nell'ambito del programma. L'attività di monitoraggio e valutazione, dunque, non sarà condotta separatamente sui singoli interventi e sulle singole azioni. Essa sarà condotta analizzando e valutando soprattutto l'efficienza e l'efficacia del complesso delle interazioni tra le misure e le azioni specifiche, che compongono l'azione sistemica di cambiamento intrapresa nel territorio, determinandone in ultima analisi il grado di effettivo successo. Nondimeno, la verifica e valutazione degli esiti dei singoli eventi, dei progetti e delle altre iniziative sostenute e realizzate nell'ambito del programma multi-intervento, permetterà di integrare la valutazione della performance del programma nel suo complesso.

La valutazione si svolgerà in due fasi, metodologicamente complementari. Nella prima fase si ricostruirà quella che viene definita come la “teoria del programma multi-intervento”, vale a dire le ipotesi concettuali, talora implicite, su cui i decisori hanno formulato l’azione di sviluppo ed individuato gli obiettivi. In questa fase si valutano – e possibilmente si correggono - le eventuali lacune e debolezze nel disegno del programma, che ne possano minare le capacità di generare il cambiamento atteso; a causa, ad esempio, di una inadeguata comprensione delle opportunità e delle risorse territoriali, così come dei vincoli, delle esigenze e delle specifiche vocazioni del contesto di riferimento. Nella successiva fase di monitoraggio e valutazione dell’implementazione del programma, la valutazione ricostruirà anche la cosiddetta “teoria del cambiamento”, vale a dire, in che modo il programma funziona nella pratica nel contesto.

Le domande valutative salienti saranno:

Per la Performance del programma: Quali obiettivi ha raggiunto il programma? In che misura il programma ha raggiunto gli obiettivi? Perché non si sono raggiunti gli obiettivi?

Per la Performance della gestione: Quali sono i procedimenti con cui le istituzioni del territorio cooperano per realizzare le attività previste dal programma? Quali sono le caratteristiche della configurazione della rete di organizzazioni pubbliche e private che partecipano all’attuazione del programma nel suo complesso? In che modo si caratterizzano le relazioni che intercorrono nell’ambito della rete di attori pubblici e privati che contribuiscono ad attuare il programma?

Quali sono i fattori più rilevanti che influiscono sul funzionamento della rete di organizzazioni?

Per i risultati del programma: Quali sono gli esiti osservati nel contesto socioeconomico e politico-istituzionale al 2021? Quali sono gli effetti inattesi del programma? Quali sono gli effetti emergenti del programma?

Per rispondere adeguatamente alle domande valutative sopra riportate, la ricerca valutativa adotterà disegni e metodi misti. I disegni utilizzati sono i seguenti: - *Disegno basato sulla teoria:* laddove gli effetti osservati sono comparati con teorie socioeconomiche preesistenti oppure con percorsi causali identificati durante la valutazione. - *Disegno basato su studi di caso:* laddove diversi casi (o studi di caso) sono analizzati e gruppi di caratteristiche dei casi (configurazioni) sono comparate in relazione ai risultati. - *Disegno partecipativo:* laddove il giudizio e l’esperienza dei beneficiari e degli stakeholder sono in grado di identificare le teorie del cambiamento più rilevanti e i risultati più significativi rispetto a diverse possibilità. - *Social Network Analysis:* laddove l’analisi della frequenza delle relazioni tra attori coinvolti descrive la configurazione della rete che in pratica gestisce il programma.

Metodi misti adottati: - monitoraggio degli indicatori statistici di contesto esistenti - monitoraggio degli indicatori specificamente formulati per la misurazione della performance del programma. - interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati - *focus group* con diversi *stakeholder* - analisi di rete.

Indicatori da monitorare: Indicatori di realizzazione (infrastrutture materiali e immateriali realizzate; servizi erogati) - Indicatori finanziari (capacità di impegno e erogazione della spesa; - capacità di attrazione di fondi



privati; capacità di generare reddito) - Indicatori di gestione operativa (rapporto tra input e output). - Indicatori di risultato (es. variazione flussi turistici; - destagionalizzazione dei flussi; - n. nuove imprese sul territorio). - Indicatori di sostenibilità (amministrativa, finanziaria, ambientale e politico-istituzionale).

INDIVIDUAZIONE DELLA FIGURA DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Per quanto concerne la Progettazione, più che individuare un responsabile, il Comune di Ravello e i 14 Sindaci aderenti, hanno preso atto e approvato il lavoro già svolto dal dr. Secondo Amalfitano, oggi direttore di Villa Rufolo e unico Dirigente alle dipendenze della Fondazione Ravello, invitandolo a continuare sulla strada intrapresa, fino all'approvazione del presente lavoro nella sua versione definitiva, dopo aver verificato che tutte le indicazioni date, tutti i principi enunciati, tutti i contributi pervenuti dai tavoli di lavoro, dalle varie specificità dei docenti di UNISA, e dai molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti, trovavano la giusta integrazione nel documento finale. Per espressa volontà di tutti i Sindaci coinvolti il responsabile del progetto sarà, anche dopo l'avvenuta designazione, il dr. Secondo Amalfitano, che offre tutte le garanzie di competenza e deontologia professionale, anche per aver ricoperto nella sua straordinaria carriera cariche, incarichi e ruoli delicati e importanti di rilievo nazionale, fra questi: Sindaco di Ravello, Coordinatore nazionale dei Piccoli Comuni dell'Anci, Vice presidente di "RES TIPICA", membro della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato Città, Consigliere per gli Enti locali del Ministro della Funzione Pubblica, Presidente di FormezItalia, Dirigente dell'area Formazione e Accesso nella Pubblica Amministrazione del Formez PA, Consigliere di Amministrazione dell'Università UNITELMA-SAPIENZA di Roma.

DICHIARAZIONI FINALI

Con l'approvazione del presente dossier, il Comune di Ravello, quale responsabile giuridico dell'intero procedimento e dell'eventuale designazione, **si impegna al rispetto di tutto quanto previsto dall'intera normativa che disciplina il conferimento del titolo di Capitale Italiana della Cultura, nonché dal presente dossier**, espressamente comprese le necessarie modalità volte ad assicurare la pubblicità e la trasparenza di tutti gli atti relativi alla candidatura, alla selezione e alla successiva realizzazione di progetti. Il Comune di Ravello si dichiara fin d'ora responsabile e garante del completo trasferimento in capo al soggetto attuatore di tutti gli impegni da esso sin qui assunti.

CONCLUSIONI

Dopo circa 800 anni un territorio si ritrova unito per tentare di dimostrare con i fatti che:

1. Una legge, se ben concepita e correttamente applicata, può determinare la svolta per un territorio;
2. Un territorio, per crescere, deve individuare la sua rotta e seguirla sempre e comunque;
3. *"I Beni Culturali sono il giacimento petrolifero italiano"*, non è il lessico di base di un esercizio filosofico, ma è un assunto ed un obiettivo, per un serio piano di sviluppo locale che, assumendo la Cultura come perno e volano: *crea nuove imprese e posti di lavoro nel settore dei beni culturali* - una prima stima, approssimata per difetto e sommando gli effetti dei singoli progetti, indica in circa 200 i nuovi posti di lavoro diretti e in circa 500 quelli indotti, pari ad un aumento del 3,5% di nuovi posti di



lavoro nella sola Costa d'Amalfi -; innesca un processo virtuoso per *colmare in tempi brevi il cultural divide*; fa dell'uso esasperato dell'ICT, in tutti i progetti, una condizione essenziale per la *crescita* e lo *sviluppo* sia economico che culturale; realizza un modello innovativo di coesione sociale, basato nella creazione di una fitta rete di collegamenti, diretti e trasversali, evidenti e nascosti, fra: pubblico e privato; popolazione attiva e passiva; scuola e impresa; mondi e settori oggi autonomi e distanti fra loro (agricoltura, istruzione, turismo, commercio, sanità, etc.); il tutto in un territorio a "*latente vocazione*" all'individualismo, alla contrapposizione e alla conflittualità.

Considerato che per il nostro territorio, l'unico periodo aureo, voluto e determinato solo dalla Costa d'Amalfi, è stato quello medioevale, con i contenuti del presente dossier, 14 Amministrazioni di piccoli Comuni, in sinergia con la Città capoluogo, vogliono clonare e replicare tali fasti, sostenuti e coadiuvati da TUTTE le Istituzioni pubbliche del territorio, da Organismi nazionali di primaria importanza, dal mondo delle imprese e dell'Associazionismo, per attuare un progetto sinergico e "già condiviso" che li vede con i piedi ben saldi nel loro passato e la testa rivolta ad un innovativo e tecnologico futuro. Per diventare la Capitale Italiana della Cultura 2020, con un parallelismo dal medioevo ad oggi, tutti hanno individuato come rotta sostitutiva del commercio la "cultura"; il Ducato sarà sostituito da un Soggetto Unitario Attuatore del dossier; Le torri di avvistamento e difesa con tutta la flotta marinara saranno riversati in uno straordinario piano di I.C.T.; la bussola lascerà il posto al modello di controllo elaborato dal CELPE; il Codice della Navigazione sarà riversato in un moderno CODICE ETICO E COMPORTAMENTALE che tutti i Comuni adotteranno.

Sarà importante per la nostra navigazione avere un vento favorevole, magari due VENTI, appunto 2020!
I vincoli sul format previsti dal bando, hanno imposto di sacrificare la forma sull'altare della sostanza.

Ravello 10 settembre 2017

Il Responsabile del Progetto
Dr. Secondo Amalfitano

Il Sindaco
Avv. Salvatore Di martino

**Approvato dalla Amministrazione Comunale di Ravello con
Delibera di Giunta Municipale N. 129 del 13 settembre 2017.**